

SCUOLA
SECONDARIA
DI PRIMO
GRADO

P.T.O.F.

PIANO TRIENNALE
DELL'OFFERTA
FORMATIVA

Anni scolastici 2019/2022



LA PROPOSTA EDUCATIVA DELLA SAN CARLO

“Educare è introdurre alla realtà totale”: questa l’esperienza che la scuola San Carlo si propone di attuare e che possiamo denominare realismo pedagogico.

Affinché ciò risulti possibile occorre possedere un’ipotesi esplicativa del reale, cioè una visione del mondo che educi alla certezza che le cose hanno un significato, che i problemi sono fatti per essere risolti e che esiste una realtà da scoprire, fondamentale risorsa che l’uomo ha per realizzare se stesso.

Occorrono quindi adulti che abbiano fatto propria questa ipotesi, insieme ad un’unità di intenti tra insegnanti e tra questi e le famiglie che affidano alla scuola i propri figli.

La scuola diventa allora per l’alunno spazio di crescita, sollecitata dal rapporto con l’insegnante che, possedendo una più ricca familiarità con la vita, suscita un’esperienza in cui gli allievi incontrano, apprendono e posseggono la realtà, crescono accorgendosi di crescere.

L’adulto, che aiuta i ragazzi a camminare “dentro le cose”, diventa affascinante in quanto si coinvolge con esse in prima persona. Egli è regola e guida per gli alunni e rappresenta l’esperienza dell’autorità, del maestro, seguendo il quale il ragazzo, quasi per osmosi, cresce.

La scuola quindi non è concepita come un “laboratorio” in cui vengono proposte ai ragazzi “simulazioni di realtà”, ma come luogo di vita. Ogni occasione (la lezione, l’uscita, la verifica, la ricorrenza, il laboratorio) diventa momento di crescita in quanto guidata ed approfondita grazie all’adulto.

La scuola non è neanche il luogo che ha come protagonista unico l’allievo, che “costruisce” da sé la propria conoscenza della realtà come risposta agli stimoli ed alle sollecitazioni proposte dall’insegnante. Al contrario, docente e alunno sono entrambi protagonisti: al primo spetta il compito di comunicare una tradizione culturale che diventa proposta, al secondo di

sperimentarla criticamente per verificarla e così acquisirla dinamicamente o consapevolmente distaccarsene.



LA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

1. LA STORIA

La Scuola Secondaria San Carlo Borromeo è nata a Inverigo nel 1989 a opera di un gruppo di genitori che ha fondato la Cooperativa Sociale In Vere Vicus, ancora oggi ente gestore della scuola.

La decisione di creare una nuova realtà scolastica ha avuto origine dal desiderio di dare vita a un luogo che unisse l'istruzione a un'esperienza educativa capace di proporre valori e criteri di vita radicati nella tradizione cristiana. Lo scopo è quello di favorire la maturazione di un giudizio personale e consapevole sulla realtà.

L'accoglienza della parrocchia, che ha messo a disposizione l'edificio e, soprattutto, la propria grande tradizione educativa, ha reso possibile la realizzazione di questo ambizioso progetto.

Negli anni la scuola San Carlo Borromeo è cresciuta considerevolmente. Ottenuto lo status di scuola paritaria nel 2000, l'iniziale percorso della secondaria di primo grado è stato affiancato da quello della primaria. Attualmente la scuola secondaria comprende tre corsi completi per un totale di 204 alunni.

2. IL PROGETTO EDUCATIVO

- *Studio e attività operative al vaglio dell'esperienza come incontro critico con la realtà.*
Introdurre alla realtà significa suscitare con essa una relazione che non si esaurisce nell'apprendimento. L'opera degli insegnanti non consiste solo nella comunicazione del metodo e dei contenuti didattici delle discipline, ma, chiedendo agli allievi l'applicazione, la riflessione critica e lo studio personale, si tende piuttosto a suscitare un'esperienza che, connessa ed integrata con il loro vissuto, ne arricchisce passo dopo passo il patrimonio di conoscenza.

- *Il saper fare come manifestazione di un rapporto di partecipazione alla realtà.*

Compito della scuola media non è addestrare, ma educare ed orientare attraverso la cultura, valorizzando le attitudini degli allievi e promuovendole fino a farle diventare capacità e competenze. Sapere e saper fare devono essere manifestazione non di semplice abilità nel trattamento di dati, informazioni o procedure, ma di conoscenza dei contenuti, consapevolezza dei metodi e degli strumenti, familiarità coi contesti in cui gli allievi sono chiamati ad operare. Anche in questo la supremazia del reale sul virtuale e la capacità di stare ai fatti più che alle idee è per noi condizione essenziale del processo formativo.

- *Progettazione prima che programmazione, intesa come proposta educativa consapevole e strutturata.*

La creatività educativa e didattica della scuola si esprime innanzitutto nella elaborazione di un progetto di promozione umana sull'arco dell'intero triennio. L'azione educativa degli insegnanti si sostanzia in una proposta che ha come capisaldi:

- l'organicità, cioè l'interrelazione degli insegnamenti per cui ciascun docente, nel suo operare, si avvantaggia dell'azione di tutti gli altri.

- l'unitarietà, per cui contenuti e metodi dei vari insegnamenti, pur differenti tra loro, sono proposti come dimensioni diverse di una medesima ed unica realtà che ci sta di fronte e che rappresenta la condizione e la risorsa fondamentale dell'esistenza.

- la continuità, per cui al succedersi delle ore di scuola e cambiando insegnante, l'allievo percepisce sì una varietà disciplinare da scuola secondaria, ma non una frattura tra modi diversi di intendere la realtà, di atteggiamenti di spirito, di posizioni umane. I docenti insegnano materie diverse, hanno essi stessi personalità differenti, ma operano tutti concordemente e liberamente alla realizzazione di un comune percorso formativo.

Perché ciò avvenga non basta programmare un curriculum: occorre una progettazione che parta da un'immagine d'uomo da perseguire, espliciti le

ragioni dell'educare, preveda un percorso coerente e per esso definisca infine propedeuticità, metodi e strumenti consoni.

Come ogni progetto, anche quello didattico deve saper fare i conti con l'imprevisto, accogliendolo e, dove possibile, valorizzandolo. In questo senso la funzione progettuale non si esaurisce con la redazione del piano di lavoro, ma si sviluppa nel corso di tutto l'anno scolastico, nel continuo bilanciamento tra intenzioni e realtà emergente.

- Il percorso conta quanto l'obiettivo. Ogni passo incorpora come intenzione e prospettiva il traguardo annunciato.

Progettazione e programmazione didattiche non sono rivolte solo al raggiungimento di determinati obiettivi di apprendimento. Affinché gli allievi possano percorrere un appassionato cammino di conoscenza e comprensione della realtà, occorre curare in egual misura il raggiungimento del traguardo, la significatività del metodo, la ricchezza del percorso.

Agli allievi chiediamo di impegnarsi seriamente nello studio e viverne la fatica come personale atto di volontà e di adesione alla proposta didattica, che si esplicita come invito a cercare la conoscenza e non solo apprendimenti o informazioni; a maturare un rapporto con l'impegno scolastico che faccia sentire la scuola come esperienza meritevole di essere vissuta; a sviluppare metodi di lavoro che non si esauriscano nel sapersi organizzare e nel seguire corretti procedimenti, ma esprimano la familiarità con le discipline scolastiche e la consapevolezza che gli allievi hanno delle loro ragioni.

3. PROGETTO DIDATTICO

L'ora di lezione è il momento privilegiato a disposizione dell'insegnante per spalancare i ragazzi alla realtà, a tutta la realtà, pur guardata attraverso la sfaccettatura, il punto di vista, il linguaggio della propria disciplina. Le diverse materie sono la risorsa per allargare gli orizzonti, non il contenitore degli argomenti da trattare.

La lezione, ossia ciò che appare come più quotidiano e normale nel nostro fare scuola, è intesa come occasione per collaborare, personalmente, collettivamente con i compagni, concordemente con gli insegnanti, ad un'impresa di scoperta e di apprendimento. Per questa ragione, impegno del corpo docente è preparare con cura l'ora di lezione, aggiornare la propria preparazione, curare quegli aspetti inerenti l'interdisciplinarietà che agevolano nei ragazzi l'esperienza dell'unitarietà dell'imparare, senza la frammentazione che spesso caratterizza il loro mondo.

Certamente non bastano lezioni accuratamente preparate per "far accadere" l'imparare. È gustosa e costruttiva quell'ora di lezione in cui siano messe in azione due libertà, quella degli allievi di aderire alla proposta di conoscenza e quella dell'insegnante, pronto a cogliere e valorizzare le domande inattese quando sorgono e che possono trasformare la lezione in avvenimento. Dando spazio all'imprevisto che accade, l'insegnante non svolge la lezione come meccanica applicazione di uno schema predeterminato, ma come occasione per mostrare la realtà nella sua interezza. La lezione diventa così momento di crescita personale di ciascuno e la classe si costituisce come compagna guidata al lavoro.

Il valore delle discipline Le materie scolastiche rappresentano la più grande opportunità, offerta agli allievi, di acquisire prospettive diverse per penetrare la complessità del reale svelandone contenuti, nessi, significati: in questo consiste l'imparare. Nella scuola ciò avviene sotto la guida di un maestro. Altri ambiti concorrono al maturare della conoscenza, ma è la scuola quello dell'apprendimento insegnato, di un apprendimento cioè che avviene dentro la relazione educativa con un adulto insegnante.

Riteniamo allora fondamentale lasciare ai ragazzi la reale possibilità di misurarsi con le materie in modo personale, convinti che ognuna di esse, con la propria specificità, il proprio metodo ed i propri

strumenti edifichi la loro persona. È in classe che avviene questo incontro con le materie; è durante l'ora di lezione che si avviano l'apprendimento e lo studio personali. Restano fondamentali lo studio e la ripresa personale del lavoro perché, senza questa rielaborazione, non può accadere compiutamente l'imparare.

Competenze chiave Le attività didattiche sono finalizzate a raggiungere conoscenze, abilità e competenze disciplinari che a loro volta devono portare ciascun alunno, secondo modalità e tempi personalizzati, a raggiungere competenze chiave più generali, che caratterizzano una persona capace di affrontare con sicurezza, curiosità e passione la realtà nella sua complessità.

La raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea del 22 maggio 2018, relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente, ha aggiornato l'elenco delle competenze chiave che la scuola deve favorire, le quali risultano essere le seguenti: competenze linguistiche nella propria lingua (competenza alfabetica funzionale) e in altre lingue (competenza multilinguistica), competenze matematiche e scientifiche, competenze digitali e tecnologiche, capacità di "imparare a imparare", spirito di imprenditorialità e di iniziativa, creatività, consapevolezza dei valori comuni, competenze in materia di cittadinanza e consapevolezza ed espressione culturale.



4. COMPETENZE E PERCORSI DISCIPLINARI

ITALIANO

L'insegnamento linguistico nella scuola secondaria di I grado, in continuità con la scuola primaria, s'incarica di assumere e consolidare la lingua italiana, d'uso ordinario nella sua forma normativa stabilizzata, e di avviare alle procedure d'interpretazione e invenzione di testi. Sul piano pedagogico e logico-cognitivo, la nostra scuola riconosce il primato dell'educazione linguistica, soprattutto nel primo ciclo di istruzione, come riferimento e punto unitario di altre forme di sapere insegnato. La lingua, infatti, è lo strumento che soltanto l'essere umano possiede per attestare il suo rapporto con la realtà e per strutturare e comunicare il pensiero.

Contenuti essenziali della disciplina

Ascoltare e parlare. La comunicazione orale nella forma dell'ascolto e del parlato è la modalità naturale con cui il ragazzo entra in rapporto con l'altro, anche nell'ambiente scolastico. Nella scuola s'intende educare a un'attitudine a seguire, comprendere ed elaborare discorsi, affrontare letture di testi strutturati e ordinati a un fine.

Leggere. La programmazione del percorso relativo alla lettura tiene conto dei differenti significati del termine, così sintetizzabili:

- lettura come decifrazione della scrittura e comprensione del messaggio verbale scritto
- lettura strumentale all'apprendimento
- lettura come incontro formativo con testi letterari.

La scuola secondaria prevede di coprire tutti e tre i punti in termini di attività e di obiettivi, naturalmente secondo un approfondimento graduale imposto anche dalla complessità dei testi via via offerti.

Oggetto dell'insegnamento dell'italiano nella scuola secondaria non è la storia della letteratura, bensì l'introduzione al mondo della letteratura attraverso l'incontro con testi fondativi, particolarmente significativi per forma e contenuto in vista dell'evoluzione della

categorialità e della capacità ricettiva dei ragazzi, delle problematiche esistenziali in loro emergenti, dell'educazione e dell'affinamento del gusto estetico.

Scrivere. Il percorso di scrittura nel triennio ha come scopi fondamentali:

- consolidare negli alunni l'habitus dello scrivere, inteso come capacità e abitudine a produrre testi logicamente e formalmente corretti per attestare e comunicare il pensiero;
- fornire strumenti adeguati a una comunicazione efficace e significativa, capace di adeguare il dire al pensiero e alla realtà oggetto di esperienza
- sviluppare la capacità critica
- valorizzare gli studenti che manifestano particolari doti nell'attività della scrittura, anche in un'ottica orientativa.

La produzione testuale nel triennio avviene in diverse forme e si attiva in varie discipline. È opportuno distinguere tra produzione di testi strumentali mirati allo studio e quella di testi espressivi e creativi da considerarsi a coronamento di un percorso che, a partire dalla narrazione, introduca via via le strategie testuali utili alla stesura di una semplice, ma ben strutturata e significativa argomentazione.

Riflettere sulla lingua. La riflessione sulle strutture intermedie (morfologia, sintassi, lessico, ordine delle parole, intonazione) della lingua italiana è uno dei momenti fondamentali e irrinunciabili dell'educazione linguistica, intesa come approfondimento e presa di coscienza del sapere linguistico implicito ed esercitazione dell'uso della lingua in vista di una sempre maggior correttezza e proprietà nella produzione di testi.

La scoperta e la conoscenza delle categorie della lingua, primario strumento della ragione, hanno una forte valenza educativa, in quanto permettono e ampliano la consapevolezza del proprio pensiero e del suo strutturarsi in rapporto alla realtà.

Competenze disciplinari

Primo biennio

- lettura espressiva a voce alta
- comprensione globale e particolare del significato e dei significati testuali
- esposizione del contenuto di un testo letterario o di un argomento di studio in modo autonomo
- produzione di testi scritti prevalentemente narrativi o descrittivi dotati di correttezza formale, chiarezza espositiva, coesione, proprietà lessicale
- capacità di riconoscere all'opera nella frase semplice le parti del discorso, le strutture sintattiche e le loro funzioni logiche.

Terzo anno

- lettura espressiva e drammatizzata a voce alta
- comprensione globale e particolare del significato e dei significati testuali
- esposizione del contenuto di un testo letterario o di un argomento di studio in modo autonomo o dialogico, personale, critico
- produzione di testi scritti prevalentemente narrativi, espositivi, descrittivi, argomentativi corretti dal punto di vista formale, coesi, curati nelle scelte lessicali, convincenti
- capacità di riconoscere all'opera nella frase composta e complessa le strutture sintattiche e le loro funzioni logiche, di classificarle e di dare ragione del procedimento di analisi.

Strategie didattiche

Oltre alle lezioni frontali, a quelle dialogate, ad esercitazioni guidate, si prevedono le seguenti attività finalizzate a personalizzare la didattica:

- drammatizzazione di testi letterari e riscrittura di testi con cambio di genere
- discussioni guidate su argomenti annunciati, soprattutto in riferimento ai libri proposti
- lezioni con sussidi multimediali e visione di film
- allestimento di aule tematiche, realizzate e guidate dagli studenti.

STORIA

La storia è indagine, ricerca di fatti, racconto. Essa nasce da un interesse presente, dalla coscienza di una grandezza e di una identità di cui si vuole conoscere l'origine profonda e di cui si vuole vivere la memoria.

Lo studio della storia nella scuola secondaria di I grado come conoscenza della ricostruzione storica operata da altri vuole essere un'esperienza conoscitiva simile al fare ricerca e allo scrivere storia e non può limitarsi ad essere una acquisizione mnemonica di dati. Perché ciò avvenga è necessario che, analogamente alla ricerca storica, lo studio del passato sia accompagnato da una vivacità di interesse per la propria esperienza presente. Questa curiosità introduce il ragazzo ad una conoscenza elementare dei fattori di identificazione di un determinato momento storico, che deve essere descritto dall'insegnante attraverso la narrazione (storia come racconto di fatti).

Contenuti essenziali della disciplina

- i dati (date, luoghi e fatti) che si sono consolidati come significativi all'interno di una tradizione culturale, alla quale apparteniamo, eurocentrica e cristiana
- gli uomini che con il loro contributo originale di libertà, intelligenza e operatività hanno modellato gli avvenimenti di cui sono stati protagonisti. Conoscerli può fare capire ai ragazzi quanto la storia sia determinata dalla libertà in atto degli uomini e dei popoli
- i fattori che caratterizzano nel tempo ogni civiltà: la religione, l'espressività artistica, le forme politiche e le istituzioni in cui si è tradotto nei secoli il bisogno dell'uomo di costruire insieme ad altri uomini.

Competenze disciplinari**Primo biennio**

- utilizzo efficace del libro di testo, distinguere i diversi tipi di fonti e ricavarne informazioni esplicite e implicite
- comprensione i rapporti di consequenzialità e causalità

- capacità di costruzione di tabelle, schemi e grafici che permettano di riorganizzare le informazioni acquisite in modo logico e consequenziale
- conoscenza ed individuazione dei diversi aspetti costitutivi delle civiltà (forme di governo, leggi, struttura sociale, cultura, eventi e personaggi), da quella medioevale a quella moderna
- capacità di riproporre gli argomenti studiati utilizzando un linguaggio specifico e in modo personale.

Terzo anno

- utilizzo autonomo e trasversale degli strumenti propri della disciplina
- conoscenza e capacità di interpretazione dei diversi aspetti costitutivi della civiltà contemporanea (forme di governo, leggi, struttura sociale, cultura, eventi e personaggi).
- riconoscimento e interpretazione delle relazioni tra fatti storici e trasformazioni geopolitiche
- consapevolezza della storia, della cultura e dei valori del proprio Paese
- capacità di riproporre i contenuti appresi rielaborandoli in modo personale, con iniziale spirito critico e interpretativo.

GEOGRAFIA

La geografia si configura come studio delle interrelazioni tra uomo e ambiente in un dato territorio, ed è una disciplina che educa all'osservazione attenta della realtà e al gusto per l'attualità, intesa come ciò che oggi accade dinamicamente nel mondo. È evidente la stretta connessione di tale disciplina con la storia, in quanto l'uomo si esprime, agisce e costruisce nel tempo e nello spazio che viene continuamente modificato dall'uomo per rispondere ai suoi bisogni e affermare i suoi ideali.

Contenuti essenziali della disciplina

- concetti basilari e linguaggio specifico della geografia
- elementi di cartografia

- il continente europeo: posizione, formazione e morfologia, climi e paesaggi naturali
- conoscenza degli stati dell'Europa dal punto di vista morfologico, politico, economico, urbanistico
- i continenti extraeuropei: aspetti fisici, politici, antropici
- temi e problemi dell'attualità contestualizzati nello spazio e nel tempo.

Competenze disciplinari

Primo biennio

- conoscenza della conformazione morfologica e politica dell'Europa
- capacità di localizzazione e di orientamento nello spazio europeo e mondiale
- utilizzo a fine informativo di manuali, immagini, dati statistici e grafici
- conoscenza dei principali eventi, personaggi e istituzioni dal V al XIX secolo d.C.
- esposizione e narrazione orale degli argomenti affrontati.

Terzo anno

- conoscenza della conformazione morfologica e politica dei continenti extraeuropei
- capacità di localizzazione e orientamento nello spazio mondiale
- utilizzo a fine informativo di manuali, immagini, dati statistici e grafici
- capacità di prendere appunti e di rielaborarli in schemi sintetici.

Strategie didattiche storico-geografiche

Al centro della storia sono gli eventi. Per questo il metodo didatticamente privilegiato appare quello narrativo, in organica connessione con gli strumenti forniti da discipline quali l'italiano e la geografia.

Al fine di formare la capacità di studio autonomo da manuale l'insegnante deve inizialmente:

- privilegiare la narrazione, impostando il discorso in modo prossimo al manuale
- individuare i concetti e le definizioni più importanti da memorizzare

- compilare con gli studenti alcuni schemi che essi possano poi utilizzare come supporto per l'orale

- assegnare come compito domande a cui esercitarsi a rispondere ad alta voce.

Proseguendo nel percorso l'insegnante può:

- rendere la narrazione più libera rispetto al manuale
- invitare gli studenti a prendere appunti e resistere poi sul quaderno
- chiedere ai ragazzi di indagare autonomamente un argomento e presentarlo alla classe con il supporto di uno schema scritto o di sussidi multimediali.

Oltre alle lezioni frontali e dialogate si prevedono uscite didattiche, durante le quali l'osservazione diretta di ambienti e di opere dell'uomo favorisce l'acquisizione della consapevolezza storico-geografica.

Per quanto riguarda la geografia, la lezione si configura come laboratorio che parte dall'osservazione diretta di luoghi durante le uscite didattiche, dalla visione di filmati e di documentari, dall'osservazione di mappe, grafici, tabelle al fine di giungere alla formazione di mappe mentali. Tale attività si esplica in senso sincronico (come è fatto il mondo oggi?) e diacronico (come, nel tempo, si è modificata la geografia politica dell'Europa e del mondo?); per questo le discipline Storia e Geografia sono da intendersi complementari.

CITTADINANZA E COSTITUZIONE

In linea con le indicazioni ministeriali, nell'ambito storico geografico sono attivati, nel corso del triennio, percorsi didattici, anche interdisciplinari, finalizzati al raggiungimento delle competenze relative a Cittadinanza e Costituzione.

L'educazione alla cittadinanza ha come obiettivo l'educazione al senso della legalità, allo sviluppo di un'etica della responsabilità che si realizza nel dovere di scegliere e agire in modo consapevole e che indica l'impegno a elaborare idee e a promuovere azioni finalizzate a migliorare il proprio contesto di vita.

Tale ambito di studio promuove:

- la consapevolezza di essere riconosciuti come persone e cittadini capaci di esercitare diritti inviolabili e doveri inderogabili
- la comprensione e la condivisione delle norme costituzionali e delle regole di cittadinanza nazionale, europea e internazionale
- la conoscenza delle istituzioni e del patrimonio culturale della propria nazione; la conoscenza e l'apertura al dialogo verso cittadini di paesi diversi per tradizioni, leggi e istituzioni
- l'impegno per la tutela dell'ambiente e dei beni culturali presenti sul territorio.

LINGUE STRANIERE

La lingua si presenta come strumento attraverso cui la cultura si esprime; con essa ci si muove nel mondo, comportandosi in un modo o nell'altro a seconda delle situazioni. Una delle sue funzioni principali è quella sociale in quanto permette di stabilire il contatto con le persone. L'insegnamento della lingue straniere nella scuola media ha proprio il compito di contribuire, insieme alle altre discipline, alla formazione di una cultura di base e allo sviluppo della capacità comunicativa dei singoli alunni. La realizzazione di un curriculum plurilingue favorirebbe quindi l'acquisizione e lo sviluppo di conoscenze, abilità, strategie e comportamenti trasferibili da una lingua all'altra e valorizzerebbe il plurilinguismo che fa parte del background culturale di ciascun allievo. La conoscenza delle lingue straniere consente quindi di agire e interagire più consapevolmente nella società nel rispetto di altre identità culturali e questa capacità di comunicare nelle lingue straniere è stata inclusa dal Parlamento Europeo e dal Consiglio dell'Unione Europea tra le otto competenze chiave necessarie all'individuo per l'apprendimento permanente.

Il percorso educativo/didattico

Il percorso educativo e didattico delle Lingue straniere intende ispirarsi al *Quadro Comune Europeo di Riferimento* delle lingue straniere (QCER), manuale teorico ed operativo realizzato dagli Esperti del Consiglio d'Europa allo scopo di

fornire indicazioni sia sui livelli di competenza di chi apprende una lingua straniera sia sulla metodologia da utilizzare per l'insegnamento della lingua straniera. Il QCER si basa su una concezione dell'insegnamento/apprendimento di tipo strategico e interattivo: imparare una lingua è considerata una forma di socializzazione, una componente dello sviluppo cognitivo e una forma di alfabetizzazione integrata, in quanto mette in gioco più competenze.

Il QCER parte dalla definizione dei 4 saperi (saper essere, sapere, saper fare, saper imparare), presenta ed analizza conoscenze, abilità linguistiche e metacognitive, capacità e ambiti di riferimento necessari allo sviluppo di competenze in una lingua straniera.

INGLESE

Contenuti essenziali della disciplina

Lessico: riguardante il vissuto familiare, le nazionalità, la casa, la descrizione fisica, il tempo libero, gli oggetti personali, cibi e bevande, professioni, vacanze, mezzi di trasporto, generi letterari, sentimenti ed emozioni, salute e malattie, denaro.

Grammatica: pronomi personali soggetto, to be, to have got, aggettivi possessivi, i dimostrativi, le preposizioni di luogo e di tempo, il genitivo sassone, i frequency adverbs, i pronomi personali complemento, present simple e present continuous, simple past, past continuous, present perfect, will e may, first conditional, second conditional, forma passiva e discorso indiretto.

Funzioni comunicative: presentarsi e presentare, descrivere, esprimere preferenze, localizzare, raccontare eventi del passato e fare previsioni sul futuro, parlare di regole e obblighi, parlare di azioni nel passato non concluse, fare ipotesi, dare dei consigli, riferire discorsi altrui.

Competenze disciplinari

Primo biennio

- comprendere le informazioni principali di brevi messaggi orali/scritti su argomenti di vita quotidiana
- produrre brevi testi orali su argomenti noti

- produrre espressioni e frasi scritte collegate da semplici connettivi
- conoscere la cultura e la civiltà della lingua anglosassone e confrontarle con la propria.

Terzo anno

- comprendere le informazioni esplicite ed implicite di brevi testi orali/scritti su argomenti noti di vita quotidiana e su tematiche di interesse personale
- produrre brevi testi orali di tipologia varia, su argomenti noti e attinenti alla sfera personale
- descrivere oralmente situazioni, raccontare eventi del presente, del passato e del futuro
- saper esprimere il proprio punto di vista su ogni argomento trattato utilizzando pronuncia ed intonazione corrette
- produrre espressioni scritte di diverso genere (lettere, messaggi, descrizioni, racconti, brevi relazioni)
- saper riassumere un testo
- saper prendere appunti durante l'ascolto e riutilizzarli per riassumere e per studiare
- avere consapevolezza delle funzioni e delle strutture linguistiche e sintattico-grammaticali affrontate
- conoscere la cultura e la civiltà della lingua anglosassone e confrontarle con la propria.

Strategie didattiche

L'azione didattica mirerà a coinvolgere gli studenti nella comunicazione orale e scritta, valorizzando ogni contributo personale di esperienze e opinioni.

Tale azione si baserà su una fase di Listening e Reading, una di Speaking e una di Writing.

SPAGNOLO

Contenuti essenziali della disciplina

- fondamenti della fonetica, elementi della grammatica (genere, numero, presente indicativo, gradi dell'aggettivo, tempi del passato, futuro e condizionale)
- lessico riguardante la sfera personale e familiare, la sfera scolastica, la descrizione fisica, il carattere, gli stati d'animo, il tempo

meteorologico, la città, la casa, la geografia, la descrizione degli oggetti

- geografia e tradizioni della penisola spagnola e dell'America latina. Storia, tradizioni e personaggi della Spagna.

Competenze disciplinari

Primo biennio

- comprendere e utilizzare espressioni familiari di uso quotidiano
- comprendere frasi isolate ed espressioni di uso frequente relative ad ambiti di immediata rilevanza
- presentare se stesso e porre domande su dati personali
- porsi domande su fatti linguistici.

Terzo anno

- comprendere i punti essenziali di messaggi chiari in lingua standard su argomenti familiari
- descrivere in termini semplici aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente
- conoscere la geografia e le culture latinoamericane ed elementi della storia spagnola
- operare confronti ed esprimere osservazioni personali sulle culture incontrate.

Strategie didattiche

Il metodo adottato è di tipo comunicativo: esso propone in primo luogo un input linguistico contestualizzato, che permetta allo studente di osservare la struttura linguistica, di formulare ipotesi sul suo uso e di mettersi in gioco in prima persona nella produzione linguistica. L'insegnante utilizza costantemente la lingua spagnola. L'alternanza di momenti di lavoro individuale, a coppie o a piccoli gruppi, di momenti ludici che coinvolgano l'uso attivo delle competenze acquisite, di ascolto di brani o racconti, di lettura e comprensione del testo consente lo sviluppo parallelo delle diverse abilità linguistiche.

Spesso si utilizzano testi, documenti audio o video e strumenti multimediali, con attenzione a ricercare contesti comunicativi il più possibile reali. In parallelo, viene favorita la riflessione sulla lingua in tutte le sue dimensioni, fino a quella

metalinguistica e interlinguistica (confronto con la lingua materna, le altre lingue di studio, le prenoscenze di ognuno).

MATEMATICA

La matematica consente di raggiungere un duplice scopo : a) sviluppare la generale capacità di operare e comunicare significati con linguaggi formalizzati; b) utilizzare tali linguaggi per rappresentare e costruire modelli di relazioni tra oggetti ed eventi. La costruzione del pensiero matematico è un processo lento e progressivo nel quale le diverse abilità e competenze si intrecciano a più livelli e a più riprese. Centrale, in questo processo, sono anche le difficoltà connesse al passaggio da linguaggio “naturale” a linguaggio “formalizzato”. Caratteristica della matematica è la risoluzione di problemi, e non solo la frequentazione di esercizi a carattere ripetitivo o di quesiti ai quali si risponde semplicemente ricordando una definizione o una regola.

Di massima importanza è lo sviluppo di un atteggiamento corretto verso la disciplina, inteso come una adeguata visione della disciplina, non ridotta ad un insieme di regole da memorizzare ed applicare, ma riconosciuta ed apprezzata come contesto per affrontare e porsi problemi significativi e per percepire affascinanti relazioni e strutture che si ritrovano e ricorrono in natura e nelle creazioni dell'uomo.

Contenuti essenziali della disciplina

- il numero e gli insiemi numerici
- le proprietà delle operazioni e la loro scrittura formale
- elementi fondamentali del calcolo algebrico
- equazioni di primo grado
- ordine di grandezza, approssimazione, errore
- relazioni e funzioni
- elementi di statistica e di probabilità
- figure piane e figure solide: loro rappresentazione e calcolo di aree e volumi
- il concetto di sistema di riferimento cartesiano
- le grandezze geometriche
- uso consapevole degli strumenti di calcolo.

Competenze disciplinari

Primo biennio

- conoscere l'insieme dei numeri razionali e operare all'interno di esso
- conoscere l'insieme dei numeri irrazionali
- classificare triangoli e quadrilateri
- risolvere situazioni problematiche riguardanti perimetro e area dei poligoni
- conoscere la proporzionalità diretta e la proporzionalità inversa
- risolvere, senza calcoli aritmetici, problemi di tipo geometrico
- individuare relazioni e proprietà.

Terzo anno

- conoscere e operare in tutti gli insiemi numerici
- interpretare un testo di un problema e scegliere la via risolutiva adeguata o più efficace
- risolvere situazioni problematiche riguardanti il volume dei solidi
- convalidare i risultati
- avviare un'indagine statistica.

Strategie didattiche

L'attività del fare matematica implica la scoperta continua di una struttura sottesa ai dati della realtà, siano essi concreti che astratti. Perché possa andare alla ricerca di strutture, è perciò necessario che lo studente sia continuamente stimolato dall'insegnante ad ampliare i confini della realtà che sta osservando (realtà numerica, geometrica oppure di linguaggio). A questo scopo, la lezione diviene una 'reinvenzione guidata' dei contenuti propri della disciplina, attività durante la quale lo studente ri-scopre definizioni, proprietà, persino tecniche ed algoritmi, riaffermando le ragioni della loro esistenza. La capacità argomentativa è quindi il terreno sul quale fonda ogni attività, svolta in classe oppure a casa durante la ripresa dei contenuti incontrati a lezione.

SCIENZE

L'insegnamento delle scienze chimiche, fisiche e naturali parte da una curiosa osservazione del mondo e conduce alla comprensione dei fenomeni. In tale percorso lo stupore iniziale viene progressivamente affiancato dal rigore mediante il quale si tenta di dare risposte alle domande, fino a giungere alla formalizzazione astratta delle leggi che regolano l'accadere di ciò che viene osservato. Il percorso disciplinare prevede che l'affinarsi della capacità di osservazione, la sua combinazione con l'analisi di ciò che si riscontra, fino a giungere alla formulazione di una ipotesi esplicativa della realtà. La valorizzazione della dimensione storica della ricerca assume – specialmente durante il terzo anno – una particolare rilevanza nello sviluppo del pensiero critico dello studente.

Contenuti essenziali della disciplina

- primo incontro con la chimica
- la struttura della materia
- la struttura della cellula
- il valore della variabilità genetica e della biodiversità
- il concetto di evoluzione
- il regno animale e vegetale
- sistemi e apparati del corpo umano
- l'universo e la cosmologia
- forze e moti
- l'uomo, essere unico ed irripetibile
- la genetica e la diversità individuale
- riproduzione e sviluppo.

Competenze disciplinari**Primo biennio**

- osservare e descrivere i fenomeni
- sviluppare semplici schematizzazioni e modellizzazioni di fatti e di fenomeni
- conoscere ed esporre, in forma orale e scritta, gli argomenti
- seguire in modo corretto le indicazioni nelle prove di laboratorio, cogliendo i nessi tra i contenuti

Terzo anno

- approfondire in modo personale i contenuti
- esporre gli argomenti in modo preciso e consapevole
- riconoscere nel proprio organismo strutture e funzionamenti a livelli macroscopici e microscopici
- riconoscere nel modello astratto una rappresentazione della realtà naturale e fisica
- avviare una riflessione critica relativamente alle teorie affrontate
- stendere una relazione per le prove di laboratorio.

Strategie didattiche

Poiché il processo di conoscenza parte dall'osservazione dei fatti e non dalla comprensione dei concetti, si darà spazio all'osservazione diretta della realtà e all'organizzazione dei dati raccolti. Durante il terzo anno, invece, diverrà preponderante l'attenzione alla possibilità di confronto tra le diverse visioni di una stessa realtà naturale. I diversi contenuti vengono affrontati a partire da un approccio storico, per sottolineare come la scienza sia sempre e comunque un'attività del pensiero razionale dell'uomo.

ARTE E IMMAGINE**Contenuti essenziali della disciplina**

Arte e Immagine, all'interno del percorso del triennio della scuola media, contribuisce con il suo linguaggio specifico ad introdurre gli allievi alla conoscenza della realtà. Il linguaggio dell'arte e i vari aspetti della comunicazione visiva fanno parte della vita di ognuno e averne contatto e conoscenza diventa per il discente l'occasione per imparare a guardare la realtà e riflettere su di essa. La visione, la lettura e la produzione di immagini caratterizzano il percorso didattico e culturale del triennio.

Competenze disciplinari**Primo anno***Strumenti e linguaggio*

- approccio e conoscenza delle caratteristiche fondamentali del linguaggio visivo dal punto di vista grafico/ pittorico percorrendo il seguente itinerario: dal punto alla linea, dalla linea alla forma, dalla forma al volume
- sviluppi personali della forma e del volume, effetti volumetrici per mezzo della linea e del chiaroscuro
- conoscenza dell'uso corretto del colore e loro effetti: le matite colorate nella stesura, nelle gradazioni, nella sfumatura
- conoscenza dei metodi di rappresentazioni dell'ambiente naturale e gli elementi ad essa appartenenti: i piani di profondità, costruzioni di elementi sul piano profondo, il paesaggio. Le forme naturali: metodo di costruzioni di forme naturali e loro effetti cromatici.
- conoscenza di alcune tecniche pittoriche: le tempere
- metodo di stesura, gradazioni e sfumature nell'uso delle tempere. La ricerca cromatica osservando ambienti ed elementi naturali
- storia dell'arte: Il Medioevo.

Secondo anno*Osservare e rappresentare*

- conoscenza dei metodi di rappresentazione della realtà : rappresentazione dell'ambiente attraverso l'utilizzo della prospettiva centrale e angolare, rappresentazione dell'oggetto seguendo fasi di costruzione dell'immagine (impostazione, struttura, forma), rappresentazione della figura umana attraverso la conoscenza dei canoni proporzionali
- rappresentazione del colore nella realtà operando ricerche cromatiche e indagini analitiche su forme e colore
- la fotografia: rappresentare la realtà con il mezzo fotografico attraverso studio dei codici delle inquadrature e loro caratteristiche descrittive e comunicative.

Terzo anno*Interpretare*

- conoscenza dei metodi di rappresentazione a livelli interpretativi personali
- conoscenza di esempi nell'arte ed in altri ambiti del linguaggio visivo

Imparare dai Maestri

- copie e rielaborazioni personali di opere dei grandi maestri di fine Ottocento e Novecento
- produzione personale di composizioni formali libere
- il linguaggio cinematografico: conoscenza del cinema e i suoi codici narrativi e comunicativi.
- storia dell'arte: Neoclassicismo, Romanticismo, Impressionismo, Cubismo, Astrattismo, Futurismo, Surrealismo, Pop-Art.

TECNOLOGIA**Contenuti essenziali della disciplina**

- studio dei materiali, delle loro proprietà e dei mezzi tecnici per il loro utilizzo in relazione al contesto produttivo, visto anche in chiave storica
- analisi degli strumenti per il disegno tecnico in relazione al loro uso
- studio del metodo grafico per il disegno e l'analisi delle principali figure piane
- studio della comprensione grafica nell'ambito del linguaggio fotografico e della pagina scritta
- introduzione al metodo progettuale, dall'analisi del bisogno allo studio della forma
- studio delle proiezioni assonometriche e della modellazione tramite il mezzo informatico per la rappresentazione di figure solide
- il metodo progettuale
- studio delle proiezioni ortogonali
- analisi e osservazione dei principali processi di trasformazione di risorse o di produzione di beni e individuazione delle forme di energie coinvolte
- conoscenza di strumenti informatici e di comunicazione per elaborare dati, testi e immagini e produrre documenti in diverse situazioni.

Competenze disciplinari**Primo biennio**

- realizzazione e progettazione di semplici manufatti
- esecuzione di elaborati grafici a partire dall'osservazione del dato di realtà
- realizzazione di un semplice progetto per la costruzione di un oggetto coordinando risorse materiali e organizzative per raggiungere uno scopo
- esecuzione di elaborati per la rappresentazione di figure solide tramite il disegno tecnico e il linguaggio informatico, anche nell'ambito della progettazione.

Terzo anno

- utilizzo della rappresentazione grafica per la progettazione
- riconoscimento delle proprietà fondamentali dei principali materiali e il loro ciclo produttivo
- comprensione delle problematiche legate alla produzione e sfruttamento dell'energia
- conoscenza della relazione forma/funzione/materiale attraverso semplici esperienze progettuali e di realizzazione.

Strategie didattiche

La scelta della metodologia non può prescindere dal diretto coinvolgimento degli alunni; attraverso il metodo induttivo, e quindi a partire da situazioni desunte dall'osservazione del dato (ad esempio dalla realtà produttiva del nostro territorio allo studio di un particolare architettonico), gli studenti saranno condotti a scoprire principi e regole di carattere generale.

INFORMATICA

La multimedialità: una nuova possibilità di conoscenza e di sviluppo di mentalità, atteggiamenti, linguaggi per imparare la realtà. Il sapere diventa la scoperta di un insieme di relazioni (link) dentro un percorso che può essere flessibile, personale ed organizzato dal ragazzo.

Tutto ciò favorisce lo spirito critico e la scoperta di un metodo di approccio alla realtà. Ad esempio, la produzione di un ipertesto favorisce l'apprendimento perché ha una struttura analoga all'organizzazione delle conoscenze della mente umana: l'uso di Power Point per la presentazione di argomenti di studio, aiuta i ragazzi a chiarire i nessi portanti dei diversi argomenti.

Accostarsi in questo modo al sapere stimola l'acquisizione di un metodo di studio personale; inoltre questi strumenti iconici e sonori facilitano l'apprendimento di chi incontra difficoltà col solo utilizzo dei metodi tradizionali.

Il metodo seguito nel corso del triennio sarà finalizzato a:

- approccio ad un programma di videoscrittura
- avvio all'uso di un foglio elettronico per imparare a schematizzare, intabellare dati ed elaborare grafici
- utilizzo delle tecniche multimediali per produrre ipertesti interdisciplinari
- apprendimento della navigazione Internet per esplorare siti didattici interessanti, entrare in contatto con altre scuole ed abituarsi all'esplorazione ragionata e protetta della rete
- utilizzo di programmi di modellazione 3D per progettare e ridisegnare solidi, composizioni di solidi e architetture
- utilizzo di programmi di gestione ed elaborazione di immagini.

MUSICA

L'apprendimento della musica si articola su due dimensioni: a) la produzione, mediante l'azione diretta (esplorativa, compositiva, esecutiva) con e sui materiali sonori, in particolare attraverso l'attività corale e di musica d'insieme; b) la fruizione consapevole, che implica la costruzione e l'elaborazione consapevole di significati personali, sociali e culturali, relativamente a fatti, eventi, opere del presente e del passato.

Contenuti essenziali della disciplina

- le caratteristiche del suono (altezza, intensità, durata, timbro)
- lettura delle note sul pentagramma
- il ritmo (valori ritmici semplici)
- brani vocali a una o più voci
- brani strumentali a una o più voci (per flauto e tastiera)
- le forme musicali semplici
- la storia della musica dal medioevo a oggi
- il jazz; la musica leggera; la musica etnica.

Competenze disciplinari**Primo biennio**

- comprensione e uso del linguaggio musicale per accrescere il proprio potenziale espressivo e comunicativo, attraverso l'uso della voce e degli strumenti musicali
- progettazione e realizzazione di propri prodotti musicali
- riconoscimento, mediante l'ascolto, del significato espressivo trasmesso dai singoli elementi che costituiscono la struttura del discorso musicale
- uso di strumenti e della voce per produrre, analizzare e leggere brani musicali
- rielaborazione e produzione originale di semplici idee musicali
- capacità di confrontare l'opera musicale e il contesto socio-culturale in cui è stata prodotta.

Terzo anno

- individuazione dei principali usi e funzioni sociali della musica
- riconoscimento, attraverso l'ascolto, di generi musicali diversi, utilizzando con precisione il linguaggio specifico
- uso di strumenti musicali per produrre, analizzare, leggere brani musicali di culture diverse
- rielaborazione e produzione originale di semplici sequenze musicali di culture diverse.

EDUCAZIONE FISICA

Lo sviluppo dell'area motoria, attraverso il riconoscimento e la presa di coscienza delle abilità e capacità specifiche, con il controllo delle informazioni acquisite attraverso il corpo e con l'individuazione delle caratteristiche delle singole attività svolte, porta non solo allo sviluppo di una corretta cultura motoria e sportiva, ma anche alla crescita della persona nella sua globalità, nell'ambito affettivo, relazionale e cognitivo, oltretutto motorio.

Contenuti essenziali della disciplina

- conoscenza e incremento delle proprie capacità motorie sia coordinative che condizionali (resistenza, forza, velocità), attraverso lavori che consentano di ampliare il proprio bagaglio motorio e di sviluppare la capacità di apprendimento e gestione di movimenti semplici
- incremento della funzionalità di organi ed apparati corporei; in particolare, lo sviluppo dell'apparato neuromuscolare, in funzione di una migliore capacità di adattamento alle situazioni della vita quotidiana
- acquisizione di un sano agonismo e di una corretta cultura motoria e sportiva, intesa come cercare di superare i propri limiti e di raggiungere gli obiettivi prefissati sempre nel rispetto di compagni e avversari, visti come stimolo per la propria crescita. L'acquisizione di una cultura sportiva si intende anche come sviluppo di una capacità razionale di giudizio su fattori implicati nel mondo sportivo (tifo, doping...).

Competenze disciplinari**Primo biennio**

- apprendimento ed esecuzione degli schemi motori di base e dei nuovi gesti motori proposti
- controllo e gestione del proprio corpo nelle diverse situazioni di lavoro
- consolidamento delle capacità coordinative
- incremento delle capacità condizionali
- corretto utilizzo dello spazio e degli attrezzi in lavori individuali e di gruppo

- gestione della capacità tecniche e tattiche di giochi presportivi.

Terzo anno

- apprendimento di gesti motori sempre più complessi e utilizzo dinamico delle abilità sviluppate
- consolidamento delle capacità coordinative
- potenziamento fisiologico
- gestione delle abilità tecniche e tattiche di alcuni giochi sportivi.

Strategie didattiche

Nell'affrontare i diversi contenuti è utile partire sempre da una situazione globale, in cui lo studente diventa consapevole di ciò che andrà ad imparare o a svolgere, per passare poi ad un momento più specifico, di tipo analitico e percettivo, in cui lo studente prende coscienza degli aspetti implicati nel processo di apprendimento, riconoscendo le informazioni riguardanti il proprio corpo e sviluppando la percezione dello spazio e del tempo. Grande importanza assume il processo di verbalizzazione, che permette al soggetto di elaborare ed organizzare a livello concettuale gli elementi più importanti acquisiti e di saperli comunicare. Si torna infine ad affrontare nuovamente la situazione di apprendimento in modo globale, arricchiti dalle esperienze precedentemente vissute.

RELIGIONE

L'ora di religione non è un momento a sé stante e secondario rispetto all'impostazione culturale della nostra scuola, bensì un'occasione per conoscere più approfonditamente il cristianesimo e per metterne in luce i legami con le diverse discipline e con la vita.

Contenuti essenziali della disciplina

- introduzione allo studio della disciplina: apertura delle domande di senso
- i tentativi di risposta da parte dell'Uomo
- le tappe dell'Alleanza nell'Antico Testamento (la creazione dell'Uomo, Noè e il diluvio, Abramo, Mosé e la Legge, il re Davide, i profeti)

- il Mistero si fa incontro all'Uomo
- la figura di Maria
- l'incontro con Cristo e la scoperta della sua eccezionalità
- la domanda di fronte a Cristo: "Chi è Costui?" e le risposte dei suoi contemporanei
- la rivelazione di Cristo come figlio di Dio
- la Chiesa corpo mistico di Cristo.

Competenze disciplinari

Primo biennio

- comprendere la narrazione dell'insegnante
- conoscere i contenuti trattati
- porre domande di comprensione e di approfondimento
- organizzazione del quaderno degli appunti
- discernere tra luogo comune e dato storico

Terzo anno

- partecipare con attenzione alla lezione
- conoscere in modo analitico e sintetico i contenuti affrontati
- essere capaci di sintesi e di paragone tra i contenuti esistenziali e culturali.

Strategie didattiche

Il fatto cristiano si pone dentro la storia e si rivolge all'uomo con la pretesa di rispondere alle sue domande ultime: egli è chiamato a paragonarsi con esso, a verificare se corrisponde alle esigenze della sua ragione. Proprio per questo è della natura del fatto cristiano interpellare la ragione dell'uomo in un lavoro di conoscenza, paragone e verifica ultima della pretesa da esso sottesa.

In questo senso le lezioni sono imperniate sulla narrazione della storicità del fatto cristiano, dalle origini ai nostri giorni; sulla ripresa del contenuto affrontato per trattenerlo; sul momento di dialogo teso al paragone tra la proposta ascoltata e il proprio vissuto così da verificarne criticamente la pertinenza con la vita quotidiana; sullo svolgimento di attività personali o di gruppo che favoriscano la comprensione e la verifica dei

contenuti proposti, anche nel confronto con quanto appreso nelle altre discipline.

INTERDISCIPLINARIETÀ

Particolare rilevanza viene data alla collaborazione tra docenti delle diverse discipline al fine di favorire l'acquisizione delle competenze chiave, così come chiaramente indicato nelle Indicazioni Nazionali: *“I docenti, in stretta collaborazione, promuovono attività significative nelle quali gli strumenti e i metodi caratteristici delle discipline si confrontano e si intrecciano tra loro, evitando trattazioni di argomenti distanti dall'esperienza e frammentati in nozioni da memorizzare”*.

Il Collegio dei docenti è il luogo in cui si costruisce tale sinergia tra le discipline.

5. ATTIVITÀ COMPLEMENTARI AL CURRICOLO

A partire dalle indicazioni contenute nella Legge 107 comma 7 circa gli obiettivi formativi individuali come prioritari, la scuola prevede l'attuazione dei seguenti progetti a completamento della proposta formativa.

Potenziamento lingua inglese

Il progetto prevede l'intervento dell'insegnante madrelingua inglese in interazione con gli insegnanti curricolari di lingua straniera per uno spazio orario settimanale (per tutto l'anno) in ogni classe.

Questo potenziamento consente la trasformazione della classe in laboratorio, dove oltre all'apprendimento canonico e ai normali contenuti (strutture grammaticali e morfo-sintattiche) si cura particolarmente l'ampliamento del vocabolario (gran parte delle ore di lezione si svolgeranno in lingua) e si usano metodi didattici attivi (come il role-play) in cui l'allievo è impegnato ad usare la lingua nel contesto suo proprio.

L'insegnante madrelingua, inoltre, aiuta il ragazzo ad affrontare naturalmente l'acquisizione di ritmi

e cadenza, a rispondere a delle domande fatte in lingua, affrontando anche contenuti interdisciplinari della programmazione di classe. È un modo induttivo ed immediato che fa dell'insegnante madrelingua un "audiovisivo" vivente; in particolare aiuta il ragazzo a confrontarsi con l'oggetto linguistico nella sua totalità, si vede la lingua straniera non come un artificio, ma come uno strumento che permette una comunicazione reale.

Progetto Accoglienza

Il Progetto Accoglienza della scuola San Carlo non ha solo lo scopo di mettere i nuovi allievi a proprio agio, ma anche di favorire il reciproco affiatamento tra allievi e insegnanti. Obiettivo fondamentale è quello di valorizzare quel miscuglio di attese ed ansie, speranze e timori che conferiscono ai primi giorni di scuola un alto valore specifico di indirizzo sull'intero percorso scolastico.

Per valorizzare al meglio l'acuta ricettività degli allievi in questo primo periodo la scuola ha col tempo affinato strumenti che le sono diventati ormai tradizionali.

- L'anno precedente l'ingresso dei nuovi allievi la Coordinatrice tiene colloqui individuali con le famiglie dei nuovi iscritti, allo scopo di acquisire informazioni sul futuro allievo, di conoscere le aspettative delle famiglie, di formare equilibratamente le future classi prime, di iniziare da subito quel dialogo collaborativo su cui si fonda buona parte dell'intenzione educativa della scuola.

- Nelle settimane che precedono l'inizio dell'anno scolastico, ciascun Consiglio di Classe prende visione delle schede di informazione sugli alunni redatte in occasione del colloquio individuale, delle schede di valutazione e dei verbali dei colloqui avuti con gli insegnanti della scuola primaria. In base a ciò (ma anche ad ogni altra notizia certa), gli insegnanti prendono coscienza della situazione generale della classe, di

quella di ogni singolo alunno e si preparano nello spirito e nei fatti all'incontro con i nuovi allievi.

- Il primo giorno di scuola è contraddistinto da un grande gioco corale che impegna gran parte della mattinata. Gli allievi di seconda e terza coinvolgono personalmente i nuovi iscritti nel gioco il cui esito finale sarà la composizione di un motto che, ripreso e approfondito nel corso dell'anno scolastico, rappresenterà la traccia ideale del cammino da percorrere.

- L'osservazione iniziale per scoprire i livelli di partenza ed il grado di possesso delle conoscenze di base si svolge principalmente all'interno del lavoro di impostazione iniziale del curriculum. La scuola non intende somministrare test di ingresso e questionari per non comunicare agli allievi, nel delicato momento iniziale, la sensazione che frequentare la scuola significhi soprattutto essere misurati. Attenzione tutta particolare viene riservata alla promozione dei rapporti di amicizia tra gli allievi, nella consapevolezza che la positività del clima vissuto in classe rappresenta un fondamentale elemento di motivazione all'impegno personale. Per questo gli insegnanti della classe prima, nelle prime settimane di scuola, accompagnano gli alunni in un'uscita di due giorni nella quale, assieme ad attività di studio, si valorizzano le occasioni di farsi compagnia e conoscersi reciprocamente.

Lungo tutto il corso del triennio una grande attenzione viene dedicata alla constatazione del grado di benessere con cui gli allievi vivono tutti gli aspetti della vita scolastica. Oltre a ciò che avviene durante le lezioni, momenti forti in questo senso sono le uscite didattiche e i viaggi di istruzione, i laboratori, l'intervallo, le giornate sportive.

Progetto Orientamento

“Crescere accorgendosi di crescere” è la traiettoria del cammino orientativo del triennio. Nei primi due anni l'orientamento è inteso come possibilità di approfondire la conoscenza di sé, di

valorizzare la capacità di iniziativa, di conoscere alcune professioni legate agli argomenti di studio. Alla fine della II media e all'inizio della III si approfondiscono queste tematiche per arrivare alla scelta della scuola superiore.

La descrizione che segue sottolinea i punti ritenuti fondamentali e qualificanti a questo proposito dal Collegio Docenti.

- I docenti leggono il cammino educativo-didattico, individuando capacità, interessi, sicurezze e difficoltà emerse nelle varie discipline. Da tale lettura viene fornita ai genitori e agli alunni un'indicazione sulla possibile scuola da frequentare.

- La scelta della scuola superiore è anticipata nei tempi per motivi burocratici: non si può ignorare che il ragazzo deve compiere ancora tutto il cammino della III media, quindi è importante aiutarlo a vivere il presente, ad impegnarsi nello studio e nella preparazione all'esame di licenza, senza fughe in avanti.

- Il lavoro di orientamento coinvolge in prima persona i genitori dei ragazzi in quanto rappresentano il primo sguardo di realismo su di loro, che può aiutarli a leggere i segni per una decisione. Per questo il Collegio Docenti ha scelto strumenti che aiutino sia i ragazzi che i loro genitori in questo cammino.

Per i ragazzi:

- Confronto personale e puntuale fra ciascun ragazzo e uno o più insegnanti, che aiuti il ragazzo a verificare il lavoro presente, segnalando spunti positivi e da correggere, cosicché essi possano, rendendosi conto dei segni del presente, fare una scelta ragionevole e motivata.

- Lettura di brani dell'antologia che aiutino a percepire che per operare delle scelte bisogna acquisire dei criteri, una capacità di sguardo su di sé che scopra le proprie attitudini, la propria capacità di impegno, il desiderio di felicità come segno per comprendere se la strada che si sta percorrendo è quella più vera per sé.

- Incontro con adulti seriamente impegnati con la loro professione: questo incontro dà ai ragazzi, da un lato, la possibilità di venire a conoscenza

almeno di una parte del mondo del lavoro e, dall'altro, di vedere persone che si sono implicate fino in fondo con i segni che la vita offriva loro, arrivando a realizzare una possibilità positiva per sé.

- Conoscenza delle diverse scuole superiori tramite un incontro con un insegnante di scuola superiore.

- La scuola infine si impegna a fornire un'informazione completa circa gli incontri e gli strumenti che le scuole superiori del territorio offrono per farsi conoscere.

Per i genitori:

Incontro con persone a diverso titolo esperte nell'affrontare le problematiche che si incontrano in questo momento di passaggio. In particolare ogni anno l'Ufficio scolastico della Provincia di Como organizza un incontro rivolto ai genitori per presentare il panorama delle scuole superiori presenti sul territorio.

Progetto Affettività

La Scuola cura particolarmente lo sviluppo della dimensione affettiva: è in questa fascia d'età che i ragazzi cominciano infatti a prendere coscienza di sé, del proprio corpo e degli altri. Gli allievi sono accompagnati in questo cammino di scoperta, valutazione e riflessione critica, anche tramite incontri con degli esperti che, in collaborazione con gli insegnanti, promuovono un modo positivo di considerare l'avvenimento della pubertà e ne individuano e propongono il significato. Così i ragazzi vengono aiutati a considerare il proprio corpo e a prendere coscienza dei cambiamenti fisiologici e psicologici della loro età e a riflettere sul mistero della vita, il tutto in una dimensione più ampia e profonda di ciò che comunemente viene definita "educazione sessuale". All'interno di questo progetto è previsto un momento di condivisione con i genitori su quanto emerso durante le ore della mattina.

Progetto Social

La Scuola offre ai ragazzi nel corso dei tre anni delle occasioni di riflessione per un utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media. Alcuni insegnanti, attraverso la lettura di testi, la visione di film, la lettura critica di articoli di giornale accompagnano i ragazzi in un percorso di consapevolezza, aiutati in questo anche dall'intervento di uno psicologo esperto in questo campo, con il quale è previsto un incontro. È in progetto la possibilità di avvalersi dell'aiuto della Polizia Postale laddove dovessero verificarsi dei casi particolarmente gravi di cyber bullismo.

Gare e concorsi sportivi

Attraverso le attività sportive, i ragazzi imparano a conoscere se stessi, le proprie capacità e i propri limiti e a comprendere che questi possono essere migliorati con l'impegno ed il lavoro; imparano ad accettare la fatica come strumento per raggiungere traguardi più avanzati.

Lo sport aiuta i ragazzi ad imparare a vivere la competizione e l'agonismo serenamente, per dare il meglio di se stessi, nella compagnia della propria squadra e nel confronto con i coetanei.

Oltre alle attività curriculari, in linea con il Progetto "Centro Sportivo Scolastico", importanti appuntamenti completano e arricchiscono il percorso formativo:

- i Giochi della Gioventù di corsa campestre e di atletica leggera
- gli incontri in sport di squadra con altri istituti
- la partecipazione a gare sportive nell'ambito della Provincia di Como.

Didattica attiva: Progetto Moodle

La scuola ha attivato una piattaforma di *e-learning* Moodle; essa offre la possibilità ad ogni docente di inserire materiale digitale utile all'arricchimento della lezione, al recupero di eventuali difficoltà e a dare maggiore consapevolezza agli studenti della consequenzialità delle lezioni. L'uso della piattaforma Moodle si rivela particolarmente efficace poiché ogni aula presenta una lavagna

interattiva multimediale e il collegamento Internet.

Progetto Informatica

Il lavoro si attua con la collaborazione dell'insegnante di informatica e gli insegnanti del Consiglio di Classe. Ogni classe realizza uno o più progetti nel laboratorio di informatica durante le ore curricolari per un totale di 18 ore annuali. Durante le ore di tecnologia la classe verrà divisa in due gruppi che lavoreranno chi nel laboratorio informatico e chi in quello tecnologico in modo alternato. Nelle classi prime gli studenti realizzano un articolo di giornale – che combina testo e immagini – a partire da un testo prodotto con l'insegnante di Lettere. Nella classe seconda, viene approfondito il linguaggio del disegno di strutture tridimensionali studiate nella disciplina Tecnologia. Per la classe terza, invece, si svolge un lavoro approfondito di riorganizzazione delle informazioni relative agli argomenti di studio in vista dell'esame di licenza e un lavoro di rielaborazione creativa delle immagini attraverso un programma di fotoritocco. L'ora di informatica viene dunque concepita come possibilità di approfondimento di contenuti proposti nelle diverse discipline utilizzando differenti strumenti e linguaggi comunicativi.

Rappresentazioni coro-orchestra

Durante l'anno scolastico le classi verranno invitate a partecipare ad eventi musicali, sia presso l'auditorium della scuola che in teatri e sale da concerto. In questi anni la scuola ha sempre partecipato all'edizione Opera Domani, presso il Teatro sociale di Como, che propone la rappresentazione di opere del repertorio lirico, in versione adattata per i ragazzi, i quali partecipano attivamente cantando durante lo spettacolo i brani preparati in classe. Presso l'auditorium della scuola sono stati invitati diversi musicisti che hanno tenuto concerti blues, classici o di musica leggera. Viene infatti posta molta attenzione all'incontro diretto con i musicisti, come occasione per sentire dal vivo diversi strumenti e repertori e come possibilità di confronto diretto

con chi ha fatto della musica la propria professione.

Uscite didattiche e viaggi d'istruzione

Né semplici integrazioni al curriculum, né mere occasioni di "socializzazione" tra allievi e insegnanti, le uscite didattiche ed i viaggi di istruzione contribuiscono a dare corpo di esperienza vissuta al progetto educativo della Scuola. Ciò che le lezioni hanno comunicato con i propri strumenti tipici, viene in queste occasioni incontrato dal vivo dagli allievi. Strettamente integrate nel curriculum di studio, le uscite vengono accuratamente preparate cosicché gli allievi, in ciò che vedono in quelle occasioni ritrovino i nessi con quanto ascoltato e studiato in classe e ne maturino una più ricca consapevolezza.

Tradizionalmente la scuola propone due tipi di uscita.

- Le uscite sul territorio, che hanno la durata di una mattinata o di un'intera giornata, hanno come meta luoghi legati agli argomenti di studio per le caratteristiche del territorio (scienze, geografia, tecnologia) o per la presenza di musei o mostre (arte, musica, storia, scienze, tecnologia). Inoltre si partecipa ad eventi musicali e teatrali inerenti al programma, anche in lingua straniera.

- I viaggi di istruzione hanno la durata di due o più giorni.

In prima il viaggio ha luogo nel primo mese di scuola ed ha lo scopo di favorire la conoscenza reciproca e l'attuazione di un lavoro interdisciplinare che abbia come punto di partenza l'osservazione della realtà secondo aspetti diversi e come scopo la verifica di un metodo di lavoro proposto dagli insegnanti.

In seconda ed in terza, le mete sono scelte per la loro importanza storica, scientifica, artistica e letteraria ed il programma è costruito proprio per permettere un incontro con testimonianze in tal senso.

Le uscite rappresentano al meglio l'intenzione didattica della Scuola: promuovere un'attrattiva verso la realtà che, vitalizzata dallo stupore per il

bello, sostenuta da una preparazione ed una conduzione capaci di rendere chiare le ragioni ed i contesti di quanto incontrato, promuovano gli apprendimenti dei contenuti didattici nella forma di una loro conoscenza diretta per esperienza.

6. INCLUSIONE

La scuola è impegnata nel dare attenzione al valore della persona di ogni alunno e ciò costituisce la premessa affinché ogni studente possa trovare condizioni e educatori capaci di riconoscerne e incrementarne le sue potenzialità. Da questa tensione a valorizzare ciascuna persona discendono tutte le azioni educative e didattiche che favoriscano l'inclusione degli alunni che si trovano in situazioni di particolare difficoltà. Ogni docente dunque è attento al singolo alunno, sollecita e sviluppa le risorse e le potenzialità che ciascuno possiede, espresse e inespresse, e le valorizza in un contesto collettivo. Formula le scelte organizzative, progettuali e didattiche, utilizzando una metodologia collaborativa, che promuova il coinvolgimento dell'alunno in tutte le sue dimensioni, cognitive e affettive.

Il Consiglio di Classe è il luogo privilegiato per la progettazione di strategie volte al raggiungimento degli obiettivi disciplinari per ogni singolo alunno con difficoltà. Esiste però anche un organo trasversale (G.L.I.) – che si integra e collabora con il Consiglio di Classe – costituitosi a seguito dell'approfondimento dei temi legati alle disabilità e al conseguente incremento di competenza professionale dato dalla partecipazione a corsi di formazione specifici. Esso comprende gli insegnanti di sostegno, le due responsabili degli alunni con disabilità e con bisogni educativi speciali, la Coordinatrice e due insegnanti curricolari.

Alunni diversamente abili

La scuola è aperta all'accoglienza di alunni diversamente abili, riconoscendone il diritto all'educazione e all'istruzione e promuovendone una piena inclusione all'interno della scuola e del gruppo classe.

L'obiettivo educativo è aiutare il ragazzo a prendere iniziativa, a guardare la realtà come luogo in cui poter incontrare occasioni di bellezza e in cui poter intrecciare nuovi rapporti interpersonali con i pari e con gli adulti.

In dialogo con le famiglie e gli specialisti per gli studenti disabili è prevista la stesura di un Piano Educativo Individualizzato, nel quale si attesta per quali discipline sono usati criteri didattici particolari, le eventuali attività integrative e di sostegno, la quantificazione delle ore in cui si ritiene necessaria la presenza del docente di sostegno.

Alunni con disturbi specifici di apprendimento e con altri bisogni educativi speciali

Particolare attenzione è riservata ai ragazzi con disturbi specifici di apprendimento e con altri bisogni educativi speciali.

I docenti adottano strategie di didattica personalizzata e utilizzano strumenti multimediali e software specifici per seguire ogni ragazzo in un percorso adeguato al suo profilo di apprendimento.

Le scelte didattiche e metodologiche adottate per rispondere a questi bisogni sono estese spesso a tutto il gruppo classe perché rendono più efficace la pratica didattica e più duraturi gli apprendimenti per tutti gli allievi.

Il Consiglio di Classe provvede alla formulazione del PDP e alla sua verifica periodica della famiglia. Il percorso didattico-educativo è monitorato e verificato periodicamente con la supervisione di un responsabile dell'area BES.

7. LA VALUTAZIONE

La valutazione è momento fondamentale del processo formativo e di apprendimento del ragazzo.

Valutare significa innanzitutto valorizzare, dare valore; è dunque molto più che un controllo: la valutazione scolastica è continua, incoraggiante, espressione di giudizi di valore che segnalano passi e ragioni dello studio. Valutare è dare valore allo studente per quello che è: al suo stile di apprendimento, alle abilità che possiede, alla domanda che esprime, ai problemi che incontra,

ai suoi bisogni reali o presunti, ai suoi rapporti interpersonali; è sostenere i modi, le ragioni, la qualità dell'impegno dell'allievo, della sua partecipazione, delle sue attività di studio.

Attribuendo valore a tutto ciò, si riconoscono dignità e importanza all'esperienza di studio dell'allievo: non solo al prodotto, ma anche ai comportamenti, alle regole, ai passi e alle ragioni dell'apprendimento insegnato. In questo modo si contribuisce all'acquisizione o al consolidamento di un metodo.

Strumenti e momenti della valutazione

La valutazione partecipa dunque al processo di apprendimento perché è momento privilegiato in cui i ragazzi riflettono su come hanno imparato; la valutazione è forma d'insegnamento indiretto del metodo di studio ed esercizio di autovalutazione, in quanto l'alunno impara a scoprire sé dentro i propri punti di forza e di debolezza.

Nella valutazione quotidiana verranno utilizzati i voti numerici espressi in decimi secondo la nuova normativa (d.l. 137/1.9.2008, art.3). Il livello di sufficienza raggiunto in una prova e/o in una disciplina corrisponde al voto sei/decimi; al di sotto di esso le prove risultano non sufficienti, mentre i voti sopra il sei rappresentano livelli di apprendimento sempre più completi.

La natura ed il numero delle verifiche di apprendimento è variabile a seconda delle ore di insegnamento e della natura delle diverse discipline. Così, se materie prevalentemente teoriche come quelle delle aree linguistica e matematica ricorreranno a strumenti scritti o verbali (compiti in classe, interrogazioni orali e scritte, nel numero orientativo di una al mese), le discipline più operative troveranno negli stessi elaborati prodotti dagli allievi gli elementi necessari per la verifica degli apprendimenti.

Gli esiti delle verifiche vengono esposti sempre in termini adeguati ai ragazzi, non burocratici, senza paternalismi o protezionismi. La formulazione sintetica della valutazione è generalmente accompagnata da un giudizio costruttivo che

mostra un percorso da seguire, selezionando le informazioni su comportamenti da correggere o da promuovere, riaffermando nel contempo la presenza di qualcuno su cui contare per proseguire nello studio, per superare difficoltà, per recuperare lacune precedenti, per realizzare propositi di apprendimento.

L'anno è scandito in due quadrimestri, il primo dei quali si conclude il 31 gennaio. Nei giorni successivi a questa data verranno distribuite le schede di valutazione alle famiglie.

La scheda di valutazione quadrimestrale rappresenta il momento sintetico e riassuntivo della valutazione dell'allievo. Le schede vengono consegnate alle famiglie dagli insegnanti della classe, durante questo colloquio viene espresso un giudizio sul percorso compiuto dall'allievo e sulle aspettative cui può corrispondere, prendendo in considerazione la persona dell'allievo colta nella concretezza della propria vita e del proprio lavoro scolastico.

A metà del primo quadrimestre gli insegnanti si rendono disponibili per un colloquio con le famiglie per fare il punto sul lavoro dei ragazzi. Nel caso in cui la scheda di valutazione del primo quadrimestre presentasse uno o più ambiti disciplinari nei quali risultino non pienamente raggiunti gli obiettivi minimi, alle famiglie viene consegnata una comunicazione scritta che indica le modalità e le strategie da adottare affinché l'alunno giunga a colmare le sue lacune entro la fine dell'anno scolastico.

Validità dell'anno scolastico

"Ai fini della validità dell'anno scolastico è richiesta la frequenza di almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato" (DL 13 aprile 2017 n. 62). Con delibera del Collegio Docenti del 3 settembre 2018 si stabilisce che tale limite può essere superato qualora lo studente documenti gravi motivi di salute o familiari e qualora il Consiglio di Classe ritenga di avere elementi sufficienti per procedere alla valutazione degli apprendimenti.

Nel caso in cui al termine dell'anno scolastico l'alunno non avesse pienamente raggiunto gli obiettivi minimi di una o più discipline, ma il Consiglio di Classe avesse comunque deciso la sua promozione alla classe successiva, alle famiglie viene comunicata – in sede di consegna delle schede di valutazione del secondo quadrimestre – la modalità specifica da adottare durante il periodo estivo.

Il Consiglio di Classe si riserva di non ammettere uno studente alla classe successiva qualora, dopo attenta valutazione, si riscontri un mancato raggiungimento degli obiettivi specifici di apprendimento in più discipline considerate fondanti per l'iter scolastico. Se si verificasse tale situazione, infatti, l'alunno non sarebbe nella condizione di affrontare in modo adeguato il percorso del successivo anno di studi.

Valutazione degli apprendimenti

Gli obiettivi di apprendimento e i traguardi per lo sviluppo delle competenze relative alle discipline sono fissati a livello nazionale (vedi Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione, emanato dal ministero della Pubblica Istruzione nel settembre 2012). La scala numerica per la valutazione degli apprendimenti è in decimi e va dal 4 al 10 secondo la seguente legenda:

4 L'alunno non sa come muoversi all'interno della prova affrontata e non ha raggiunto gli obiettivi minimi. Il lavoro personale è assolutamente inadeguato: la comprensione non è sufficiente.

5 Ha raggiunto solo parzialmente gli obiettivi minimi della prova. Ci sono lacune significative nel metodo di lavoro e/o nella comprensione dei contenuti affrontati.

6 Ha raggiunto gli obiettivi minimi della prova. All'interno della prova si muove in modo incerto, il metodo di studio risulta ancora fragile.

7 Ha raggiunto gli obiettivi essenziali della prova con discreta sicurezza ed ha risposto alle richieste

in modo pertinente. Ha mostrato di essersi impadronito dei contenuti in modo semplice e corretto.

8 Ha prodotto una prova che dimostra un possesso sicuro della maggior parte dei contenuti, che sono stati adeguatamente compresi. L'esposizione è sostanzialmente ordinata e organica, l'uso del linguaggio specifico è corretto.

9 Ha prodotto una prova che mette in evidenza una comprensione completa, sicura e personale di tutti gli argomenti. Il linguaggio specifico è usato in modo appropriato.

10 Ha prodotto una prova che mette in evidenza una rielaborazione organica, completa, sicura e personale di tutti gli argomenti. Il linguaggio specifico è usato in modo appropriato.

Descrittore dei voti rispetto alla valutazione finale

4 La comprensione degli argomenti trattati è gravemente lacunosa, e l'alunno non sa come muoversi all'interno della disciplina: Il lavoro personale è inadeguato, le lezioni sono seguite in modo inefficace.

5 L'impegno non è costante e l'alunno non ha raggiunto i contenuti essenziali della disciplina. Ci sono lacune significative nel metodo di lavoro e nella comprensione dei contenuti, la partecipazione alle lezioni deve migliorare.

6 Ha raggiunto gli obiettivi minimi della disciplina. Il metodo di studio risulta ancora fragile e i contenuti sono appresi in modo superficiale. La partecipazione alle lezioni deve migliorare.

7 Ha raggiunto gli obiettivi essenziali della disciplina con sicurezza; l'acquisizione dei contenuti è semplice e corretta. La partecipazione alle lezioni è costante.

8 Conosce i contenuti della disciplina in modo abbastanza approfondito, ha iniziato una rielaborazione dei contenuti ordinata e organica, l'uso del linguaggio specifico è corretto, la partecipazione alle lezioni è costante e attiva.

9 Ha raggiunto una rielaborazione organica e personale di quasi tutti gli argomenti. Il linguaggio

specifico è usato in modo appropriato. La partecipazione alle lezioni è costante e attiva.

10 Ha raggiunto una significativa rielaborazione personale degli argomenti trattati, li espone in modo efficace e ha una buona padronanza del linguaggio specifico della disciplina. La partecipazione alle lezioni è costante e preziosa per il lavoro comune.

La valutazione della disciplina Religione tiene conto della conoscenza dei contenuti, della partecipazione e dell'interesse durante il lavoro in classe. Il giudizio è espresso con: Non sufficiente, Sufficiente, Buono, Ottimo.

Voti di ammissione agli esami finali

In base alle recenti norme ministeriali sulla valutazione e sugli esami finali, l'esito è dato dalla media tra il voto d'ammissione e la media dei voti delle singole prove scritte e del colloquio. Il voto finale è dunque per il 50 per cento determinato dal giudizio di ammissione, i cui criteri di attribuzione sono stati così deliberati dal Collegio Docenti:

6 Obiettivi parzialmente raggiunti in pressoché tutte le discipline/obiettivi non raggiunti in alcune discipline, parzialmente o sostanzialmente in altre

7 Obiettivi basilari raggiunti quasi in tutte le discipline. Si tiene presente anche l'impegno dimostrato nel percorso scolastico

8 Obiettivi basilari raggiunti in tutte le discipline. Iniziale capacità di rielaborazione personale dei contenuti

9 Obiettivi pienamente raggiunti in tutte le discipline. Evidente capacità di rielaborazione personale dei contenuti

10 Obiettivi pienamente raggiunti in tutte le discipline. Notevole capacità di rielaborazione personale dei contenuti

Valutazione del comportamento e dei processi formativi

La valutazione del comportamento, effettuata collegialmente dai docenti mediante la formulazione di un giudizio sintetico, si riferisce alle competenze di cittadinanza, in particolare in

relazione all'imparare ad imparare, alle competenze sociali e civiche e allo spirito di iniziativa. Più nel dettaglio il giudizio esprime la situazione dello studente dal punto di vista del rispetto delle regole, dell'accoglienza nei confronti dei compagni, della partecipazione alla vita scolastica, della qualità dei suoi interventi in classe e del raggiungimento di una maturità nell'accettare errore e correzione.

Di seguito si riportano gli indicatori, suddivisi anno per anno, individuati dal Collegio Docenti, che vengono progressivamente valutati per ogni singolo studente nella scheda di valutazione di primo e secondo quadrimestre. Per ogni voce verrà indicato il livello raggiunto (AVANZATO-ADEGUATO-INTERMEDIO-INIZIALE NON ANCORA RAGGIUNTO).

PRIMA MEDIA
Comportamento
rispetto delle regole scolastiche; capacità di relazione e di collaborazione con i compagni; fiducia nei confronti degli adulti; attenzione e partecipazione alle lezioni e alla vita scolastica
Responsabilità
cura e gestione degli strumenti di lavoro; regolarità nello svolgimento dei compiti; rispetto delle indicazioni fornite dagli insegnanti; impegno personale dimostrato.
Autonomia
capacità di ripercorrere e applicare autonomamente il metodo di lavoro proposto; accettazione della correzione dei propri errori; affidabilità nel portare a termine gli impegni presi.

SECONDA MEDIA
Comportamento
rispetto delle regole scolastiche; capacità di relazione e di collaborazione con i compagni; fiducia nei confronti degli adulti; attenzione e partecipazione responsabile e costruttiva alle lezioni e alla vita scolastica

Responsabilità
cura e gestione degli strumenti di lavoro; regolarità nello svolgimento dei compiti; rispetto delle indicazioni fornite dagli insegnanti; impegno personale dimostrato
Autonomia
utilizzo di un metodo di lavoro efficace; stima dell'errore come punto di svolta per il proprio lavoro; affidabilità nel portare a termine gli impegni presi.

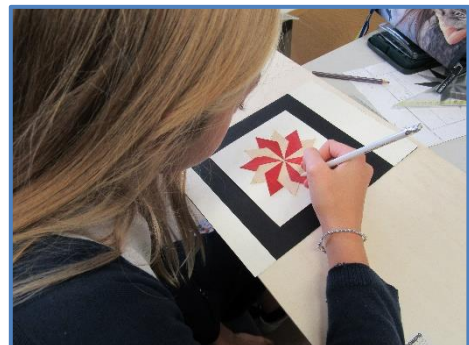
TERZA MEDIA
Comportamento
rispetto delle regole scolastiche; capacità di relazione e di collaborazione con i compagni; fiducia nei confronti degli adulti; attenzione e partecipazione responsabile e propositiva alle lezioni e alla vita scolastica.
Responsabilità
cura e gestione degli strumenti di lavoro; regolarità nello svolgimento dei compiti; rispetto delle indicazioni fornite dagli insegnanti; impegno personale dimostrato; confronto costruttivo con il docente
Autonomia
utilizzo e personalizzazione di un metodo di lavoro efficace; organizzazione del lavoro personale sul lungo termine; affidabilità nel portare a termine gli impegni presi; stima dell'errore come punto di svolta per il proprio lavoro.

8. PIANO ORARIO

Il monte-ore annuale è di 990 ore (intervalli compresi) (30 ore per 33 settimane, come da disposizioni ministeriali). Le 30 ore curricolari settimanali sono distribuite su cinque giorni secondo il seguente orario:

Lunedì	8.00-13.45
Martedì	8.00-13.15
Mercoledì	8.00-13.15
Giovedì	8.00-13.15
Venerdì	8.00-16.00

Il Consiglio di amministrazione in data 11 settembre 2019, su proposta del Collegio Docenti, in conformità al regolamento dell'autonomia scolastica, ha deliberato di fissare l'unità dell'ora di



lezione in 50-55 minuti, a seconda del giorno della settimana. L'eventuale recupero dei minuti per ciascuna ora di lezione, in nome della quota di flessibilità e autonomia riconosciuta alle singole scuole, viene effettuata attraverso convivenze, rappresentazioni teatrali, uscite didattiche, mostre, gare sportive e laboratori di approfondimento.

L'ora di madrelingua inglese viene svolta in presenza con gli insegnanti curricolari, in base al piano di lavoro predisposto all'inizio dell'anno scolastico.

Discipline	Spazi orari settimanali
Italiano, storia e geografia	11
Matematica e scienze	6
Lingua inglese potenziata *madrelingua inglese	3 + 1*
Lingua spagnola	2
Musica	2
Arte e immagine	2
Tecnologia	2
Educazione fisica	2
Religione cattolica	1



9. ATTIVITÀ OPZIONALI POMERIDIANE

Laboratorio musicale di coro e orchestra

Il laboratorio di canto corale si sviluppa durante tutto il corso dell'anno scolastico e si propone di offrire uno spazio all'interno del quale ogni ragazzo possa vivere un'esperienza di relazione e condivisione con i propri compagni. Il canto, in quanto componente fondamentale e universale dell'esperienza umana, offre uno spazio simbolico e relazionale propizio all'attivazione di processi di cooperazione e socializzazione, all'acquisizione di strumenti di conoscenza, allo sviluppo del senso di appartenenza a una comunità, nonché all'interazione tra culture diverse.

In particolare, il coro accompagnerà i momenti più importanti della vita della scuola: Santa Messa di inizio anno, festa di Natale, Via Crucis, spettacolo di fine anno, etc. La scelta del repertorio spazierà dai canti semplici a una voce, ai canoni, fino a canti a più voci, presi da ogni ambito culturale, dalla musica polare al jazz, dalla musica classica a quella contemporanea.

Laboratorio di drammatizzazione in lingua inglese

Gli obiettivi formativi del laboratorio sono molteplici: superare l'inibizione nel parlare in lingua inglese e la paura dell'errore; imparare a lavorare in gruppo mettendosi in gioco sulle proposte; aumentare il tempo di concentrazione imparando il rigore nel lavoro; educare la voce e la gestualità.

Tale attività, inoltre, è un grande strumento di motivazione allo studio della lingua inglese;

l'essere immersi in un 'ruolo' consente una maggiore libertà linguistica.

L'uso di musiche con diversi ritmi e suoni facilita lo sviluppo della coordinazione, la memorizzazione di brevi parti favorisce la concentrazione sul lavoro, mentre il fidarsi del compagni di scena fortifica la costruzione di un'unità corale.

Laboratorio di teatro

Perché fare teatro? Per esibire delle particolari capacità? Per essere al centro dell'attenzione per una sera? Per sentire gli applausi alla fine dello spettacolo?

Se fossero questi i veri motivi che spingono l'uomo ad accostarsi all'arte teatrale, probabilmente non avrebbe resistito per oltre 2000 anni. La ragione che spinge l'uomo a fare un'azione, o a raccontare una storia di fronte ad altri è molto più profonda ed essenziale.

"Il teatro non è un genere letterario ma un genere di vita, un modo di arrivare alla verità per tentativi che coinvolgono l'esistenza" (Ennio Flaiano).

Se l'educazione è un percorso guidato alla scoperta della verità, il teatro può essere uno strumento educativo molto forte e affascinante.

Il tentativo di recitare, di portare in vita delle parole che sono inizialmente scritte, porta il ragazzo a doversi confrontare in prima persona con quello che ha di fronte e a mettersi in gioco totalmente all'interno del percorso conoscitivo. Inoltre il teatro è principalmente uno strumento conoscitivo: attraverso la messa in scena di un testo l'attore-alunno fa sue le parole del testo e raggiunge una comprensione molto più profonda rispetto a quella raggiunta dalla sola lettura personale.

In un lavoro teatrale, inoltre, l'attore, attraverso lo studio di un testo insieme ad altri compagni, incontra delle persone diverse da lui (i compagni, il regista, l'autore del testo, i personaggi) ma che cercano di rispondere alle stesse domande e hanno le stesse esigenze.

La comprensione della propria identità viene così facilitata dall'immedesimazione e dal confronto critico con qualcosa di altro da sé.

Attraverso questo laboratorio, pensato per i ragazzi di prima e terza media, si propone di realizzare uno spettacolo teatrale, in modo tale che il ragazzo possa incontrare questa affascinante forma d'arte e venga stimolato a porsi domande e a sviluppare la propria capacità immaginativa e creativa.

Laboratorio web

Nel corso di programmazione web si introduce lo studente alla conoscenza dei linguaggi più comuni utilizzati per la programmazione web (HTML 5, CSS 3, Javascript). L'obiettivo è di acquisire una conoscenza di base che permetta di creare un proprio sito web che può essere pubblicato online. Il corso è pensato per i ragazzi di terza media perché più in grado di assimilare un linguaggio di programmazione e perché hanno conoscenze relativamente adeguate della matematica necessaria ad essa.

Laboratorio di atletica

Questo laboratorio nasce con l'intento di fornire ai ragazzi l'opportunità di praticare sport in un ambiente in cui non venga meno l'attenzione educativa accanto a quella sportivo-agonistica. Nelle due ore settimanali si mira a far acquisire la consapevolezza che solo un impegno continuo consente il raggiungimento di una migliore prestazione e che il merito risiede tanto nei risultati raggiunti quanto nell'impegno profuso.

Certificazione KET

La scuola propone agli alunni di terza media la possibilità di sostenere l'esame KET (Key English Test) dell'Università di Cambridge. Tale certificazione, riconosciuta a livello internazionale, attesta un livello di qualifica A2 di conoscenza della lingua. Nel caso in cui i risultati siano eccellenti il livello di qualifica attestato è il B1 low. L'esame è valutato dall'Ente Certificatore "Cambridge English Language Assessment" sulle conoscenze al termine della scuola secondaria di primo grado nell'utilizzo dell'inglese, prendendo

in considerazione tutte le abilità linguistiche (lettura, produzione scritta, ascolto e produzione orale).



Laboratorio di sostegno, recupero e potenziamento

Gli studenti che evidenziano nel corso dell'anno scolastico particolari difficoltà o lacune vengono invitati dall'insegnante curricolare (per le materie di Italiano, Matematica, Inglese) a frequentare un'attività mirata al recupero delle competenze fondamentali. La presenza di un numero ristretto di studenti garantisce un intervento più efficace da parte del docente e una partecipazione più attiva dell'alunno.

Allo stesso modo per i ragazzi che hanno evidenziato una particolare attitudine alla matematica, è previsto un breve corso di potenziamento delle competenze proprie della disciplina.

Doposcuola

Tutti gli studenti, le cui famiglie ne richiedano il servizio, sotto la guida di un docente della scuola, vengono accompagnati nello svolgimento dei compiti assegnati durante le ore di lezione.

10. GESTI PUBBLICI

Scuola aperta/Open day

In autunno la scuola viene aperta al pubblico per una o più giornate. In tali occasioni è possibile prendere visione dell'attività svolta in classe e delle metodologie utilizzate. La scuola aperta al pubblico attraverso lezioni, mostre, attività sportive è uno strumento per far conoscere metodi e strumenti del nostro fare scuola.

Concerti e rappresentazioni teatrali

Durante le attività opzionali pomeridiane di coro, drammatizzazione in lingua inglese e teatro, vengono allestiti concerti e rappresentazioni che offrono al pubblico i frutti del lavoro corale guidato dai docenti.

Momenti liturgici

Gli studenti sono invitati a partecipare, pur nel rispetto della libertà di ciascuno, ad alcuni

momenti forti dell'anno liturgico. In particolare all'inizio dell'anno scolastico e in prossimità del Santo Natale, viene proposta la partecipazione alla Santa Messa, mentre durante la Settimana Santa viene proposta una Via Crucis nel parco di Pomelasca.

11. I DOCENTI

Formazione

La scuola offre opportunità formative per gli insegnanti, in particolare per incrementare le competenze didattiche e disciplinari, per sviluppare la professionalità docente e per accrescere la consapevolezza rispetto al proprio ruolo. Vengono proposti corsi di formazione affini alle competenze e alle attitudini degli insegnanti. I temi riguardano le discipline di studio, le problematiche degli alunni BES e l'uso delle tecnologie didattiche. Il guadagno del lavoro dei docenti diventa una ricchezza in quanto ha una ricaduta positiva sull'attività didattica.

La scuola, in particolare, si avvale delle attività proposte dall'Associazione Culturale "Il Rischio Educativo", a cui aderiscono scuole di diverso ordine e grado. Questa associazione svolge un'attività di aggiornamento che si è attuata negli ultimi anni in un convegno nazionale a cui partecipano tutti i docenti della scuola. È prevista, inoltre, una Summer School che ha visto negli ultimi anni la partecipazione di alcuni docenti. Il lavoro svolto dall'associazione ha permesso la costruzione di una rete di rapporti che si attua nel tentativo di ampliare e migliorare l'offerta formativa delle singole scuole.

La scuola inoltre incentiva il lavoro a gruppi (non formalizzati) nelle seguenti modalità:

- tra docenti di classi parallele per la programmazione didattica;
- tra docenti della stessa classe (Consiglio di Classe) per la realizzazione del coordinamento educativo-didattico rispetto a problemi che necessitano di essere presi in carico e giudicati o per la valutazione quadrimestrale degli alunni;
- tra tutti i docenti (Collegio Docenti) per elaborare e decidere dei momenti fondamentali

della vita della scuola e lavorare sui contenuti didattici educativi;

-tra i docenti e i genitori rappresentanti di classe (consiglio di interclasse) per formulare proposte educative e didattiche ed esprimere giudizi su eventuali proposte.

Al termine dell'anno scolastico il Collegio Docenti è chiamato ad un'attenta analisi dei risultati conseguiti rispetto agli obiettivi prefissati così da eventualmente intervenire con modifiche per migliorare la propria azione formativa.

12. RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA

Consapevoli dell'importanza del contesto familiare quale privilegiato ambito di educazione dei figli, la scuola è impegnata a sollecitare e a mantenere vivi nel tempo i rapporti con le famiglie. Con esse gli insegnanti condividono una preoccupazione educativa a partire da un contesto di riferimento comune: i genitori non attendono dalla scuola solo una precisa e qualificata preparazione didattica, ma anche un'attenzione alla globalità della persona dei loro figli ed un aiuto nel compito di accompagnarli nella crescita.

Le modalità operative di questa corresponsabilità sono le seguenti:

Assemblee di classe

Sono previsti due momenti assembleari e ogni volta che se ne ravvisi l'opportunità, per comunicare alle famiglie l'andamento delle attività didattiche e illustrare, attraverso il racconto di esempi e la comunicazione/osservazione di lavori, la ricchezza e l'intensità della vita a scuola, le fatiche e le difficoltà, i passi compiuti ed i risultati ottenuti. I genitori, da parte loro, propongono l'immagine che essi hanno del percorso scolastico dei propri figli, svelandone gli aspetti che meglio conoscono, evidenziando le situazioni difficili e confrontandosi su di essi con gli insegnanti.

Consegna schede di valutazione

Le schede di valutazione sono consegnate personalmente ai genitori, così come il diploma

conclusivo del primo ciclo di istruzione. Il colloquio che ne deriva permette di fare il punto sulla situazione specifica dei ragazzi, di confrontarsi sul percorso di apprendimento compiuto e di indicare strategie e strumenti per valorizzare il lavoro personale. Il momento valutativo si pone dunque come un'occasione privilegiata per educare.

Colloqui individuali scuola-famiglia

Gli insegnanti sono a disposizione dei genitori, secondo l'orario settimanale di ricevimento e/o su appuntamento, per i colloqui personali. Questo tipo di incontro diretto e frequente con le famiglie permette di considerare il ragazzo nell'interezza del suo vissuto, completando e integrando il punto di vista che gli insegnanti maturano durante le ore di lezione. Il dialogo con le famiglie permette un proficuo cammino comune che, muovendo dallo specifico delle singole discipline, interessa l'intero percorso educativo. I genitori possono rivolgersi anche alla Coordinatrice, punto di riferimento comune per tutti i soggetti coinvolti.

Incontri per l'orientamento

La scuola coinvolge le famiglie nell'orientamento degli alunni proponendo all'inizio del terzo anno un incontro con una persona esperta nell'indicare i criteri con cui affrontare la scelta della scuola superiore. I docenti della classe si confrontano con le famiglie perché il giudizio di orientamento finale sia condiviso, fino alla comunicazione scritta tramite lettera del consiglio orientativo.

Incontri su aspetti educativi

Ogni anno la scuola propone incontri sull'educazione con esperti in vari campi, che relazionano su questioni di rilevanza educativa e culturale.

13. RAPPORTI CON IL TERRITORIO

La scuola San Carlo Borromeo si trova nel comune di Inverigo, nella Brianza Comasca.

Questa zona si caratterizza per la diffusione della medio-piccola impresa; tuttavia sul territorio

sono presenti anche grandi aziende, rilevanti sia a livello nazionale che internazionale (Tisettanta, Poliform, Cellografica Gerosa). È costante l'interesse a promuovere rapporti con tali realtà, soprattutto a partire da alcuni progetti che vedono protagonisti i ragazzi di terza e le docenti di tecnologia-informatica.

L'Ente locale di riferimento è il Comune, con il quale sussiste una convenzione che garantisce un piccolo contributo economico (Piano di Diritto allo Studio) per alcuni progetti. Una stretta collaborazione è in atto anche con la parrocchia, che promuove e sostiene le iniziative scolastiche. Sono favoriti momenti pubblici di comunicazione delle proposte educativo-didattica, attraverso la partecipazione degli studenti e delle loro famiglie.

14. L'EDIFICIO

La scuola paritaria San Carlo Borromeo è situata ad Inverigo (CO) in via Trento 3, nei pressi del Santuario di Santa Maria alla Noce e dell'Oratorio parrocchiale Santa Maria. Fanno parte della stessa struttura l'auditorium Piccolo Teatro Santa Maria e la scuola dell'infanzia Monsignor Pozzoli. I due gradi scolastici (primaria e secondaria di primo grado) sono inseriti in un unico edificio, anche se mantengono ingressi separati. In comune, ma in orari differenti, essi utilizzano la palestra, la mensa, l'aula informatica, l'ampio cortile e i diversi campi attrezzati.

La qualità delle strutture degli edifici è ottima, poiché l'edificazione è iniziata nel 2000 ed è stata completata nel 2009 in tre lotti e in tre tempi. La sicurezza degli edifici e il superamento delle barriere architettoniche è garantito nel rispetto di tutte le norme legislative.

La scuola usufruisce di tre ampi parcheggi adeguati al numero dell'utenza.

La sede della scuola si raggiunge facilmente anche in treno con le Ferrovie Nord Milano. L'istituto si trova a 900 metri dalla stazione di Inverigo (linea Milano – Canzo/Asso).

15. LABORATORI E AMBIENTI

Aule Le aule destinate alle lezioni degli studenti sono nove; ciascuna è dotata di un pc collegato

alla rete interna della scuola, a internet e a una lavagna interattiva multimediale (LIM) che consente di proiettare documenti, slides, filmati e di salvare il lavoro effettuato in classe su file.

Aula di informatica L'aula informatica è dotata di diciotto computer, in rete fra loro e collegati alla rete internet, di server e di stampanti laser in bianco e nero e a colori.

Ambienti e attrezzature sportive La scuola dispone di una ricca gamma di spazi e attrezzature al coperto e all'esterno. La palestra, luminosa e accogliente, consta di un campo polivalente di pallacanestro e pallavolo. All'aperto gli studenti hanno a disposizione i seguenti spazi attrezzati: un campo da pallacanestro, un campo da pallavolo, due campi da calcio a cinque in sintetico, un campo da calcio a sette in erba, un campo da calcio a undici in erba.

Una dotazione così ampia permette ai ragazzi di vivere un'esperienza ricca e diversificata.

Biblioteca È un ambiente ampio e luminoso, con un grande tavolo centrale e alcune centinaia di volumi a disposizione dei ragazzi per la consultazione e la lettura.

Aule audiovisivi La scuola ha a disposizione due grandi aule per la proiezione di filmati e, essendo una di queste dotata di un palco, per incontri di carattere culturale, con relatori esterni invitati per approfondire tematiche affrontate nel corso dell'anno scolastico.

Auditorium L'auditorium dispone di circa 300 posti e viene utilizzato per spettacoli teatrali e musicali realizzati dai ragazzi al termine dei laboratori opzionali o per rappresentazioni e concerti a cui i ragazzi assistono. Questo spazio, data la capienza, viene utilizzato anche quando sono proposti a tutti gli studenti della scuola incontri con relatori esterni o momenti di alto valore educativo per la vita della scuola.

Mensa I locali della mensa sono ampi e luminosi ed ospitano tutti gli alunni che, in base all'orario curricolare, il venerdì frequentano le ore scolastiche pomeridiane.

16. ORGANI COLLEGIALI

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione della Coop. Soc. In Vere Vicus, ente gestore della scuola San Carlo, è composto da 18 membri.

La Cooperativa ha sede legale nel comune di Inverigo (Co), in via Trento 3.

Gli Organi Collegiali

La vita e il lavoro della Scuola paritaria San Carlo Borromeo si strutturano, al fine di realizzare i propri obiettivi, secondo il DL 16 aprile 1994 n. 297 e il DPR 24 giugno 1998 n. 249 nei seguenti organi collegiali:

- Collegio dei docenti
- Consiglio di Classe
- Organo di garanzia per i provvedimenti disciplinari

Collegio dei Docenti

Il Collegio dei Docenti è composto dal personale insegnante ed è presieduto dal dirigente o dal suo delegato. Il suo compito è quello di deliberare in materia di funzionamento didattico dell'istituto nel rispetto della libertà d'insegnamento garantita a ciascun insegnante. Inoltre il Collegio dei Docenti valuta periodicamente l'andamento complessivo dell'azione educativa e didattica per verificarne l'efficacia in rapporto agli orientamenti e agli obiettivi programmati.

Consiglio di Classe

Il Consiglio di Classe è composto dai docenti della classe. La coordinatrice, o un suo delegato, presiede le riunioni, mentre il coordinatore di classe ha il compito di introdurre gli argomenti all'ordine del giorno e di curare l'attuazione delle decisioni prese dal Consiglio. Il Consiglio di Classe valuta il percorso didattico complessivo della

classe e dei singoli alunni e indica i passi metodologici comuni per il periodo scolastico successivo. Inoltre opera la valutazione periodica e finale degli alunni.

Organo di garanzia per i provvedimenti disciplinari

L'Organo di garanzia ha il compito di esaminare eventuali ricorsi contro sanzioni disciplinari comminate a studenti. È composto dal dirigente, dal coordinatore della classe cui appartiene lo studente che presenta ricorso e dai genitori rappresentanti della classe medesima. Le decisioni sono approvate a maggioranza.

Il ricorso contro una sanzione disciplinare deve essere presentato al Coordinatrice dai genitori, entro 15 giorni dalla data in cui la sanzione è stata inflitta. Il Dirigente provvede a convocare l'organo di garanzia entro 10 giorni dal ricevimento della richiesta.

Le decisioni dell'organo di garanzia vanno comunicate per iscritto ai genitori dello studente interessato.

17. SERVIZI AMMINISTRATIVI

Orario di apertura al pubblico

La segreteria scolastica è aperta dal lunedì al venerdì, dalle ore 8.00 alle ore 13.15.

Durante l'orario scolastico pomeridiano, è garantita la presenza di una segretaria di piano solo per le comunicazioni urgenti.

È possibile contattare la scuola nell'orario di apertura della segreteria al numero 031 609156 o inviare un fax allo 031 3591574.

Per comunicazioni via mail, si possono usare i seguenti indirizzi:

segreteria_sec@scuolasancarlo.it

amministrazione@scuolasancarlo.it

Il sito della scuola è www.scuolasancarlo.it



ISCRIZIONI

Le richieste di iscrizione devono essere effettuate in forma cartacea presso la segreteria della scuola. I moduli di domanda dovranno essere consegnati in segreteria durante gli orari di apertura. Contestualmente sarà possibile alle famiglie fissare un colloquio d'ingresso con la Coordinatrice. Le domande di iscrizione sono accolte entro il limite massimo dei posti disponibili.

COLLOQUI CON INSEGNANTI E COORDINATRICE

I colloqui con gli insegnanti vengono prenotati tramite il portale "ClassevivaSpaggiari"; i colloqui con la Coordinatrice devono essere richiesti alla segreteria.

Allegato 1

Regolamento di Istituto

Un cammino educativo esige ordine nell'uso dei tempi, degli spazi, degli strumenti ed una modalità matura nei rapporti tra le persone.

Scopo del regolamento è favorire tale ambiente.

Principi fondamentali

- I. Avere rispetto di sé, in particolare del proprio bisogno di imparare, di essere guidato nello studio, di raggiungere la promozione a fine anno.
- II. Avere rispetto degli altri e del loro lavoro.
- III. Avere rispetto degli oggetti che si trovano nella scuola.

Orario

- I. La scuola apre alle 7:50. Da quell'ora gli alunni devono aspettare l'inizio delle lezioni nella propria classe, non è consentito muoversi nei corridoi e sulle scale.
- II. Le lezioni iniziano alle 8:00. Non è consentito entrare in classe dopo il docente della prima ora, se non con giustificazione scritta. Ritardi ripetuti senza motivi gravi determineranno la convocazione della famiglia per la riammissione dell'alunno.
- III. Gli alunni, previa iscrizione e pagamento della quota stabilita, possono entrare a scuola a partire dalle ore 7:30.
- IV. Ogni responsabilità della scuola riguardante i ragazzi termina con la fine delle lezioni.
- V. È assolutamente vietato ai ragazzi l'uso dell'ascensore, fatta eccezione di autorizzazioni date personalmente al singolo ragazzo da un insegnante o dalla Coordinatrice.

Assenze, entrate ritardate, uscite anticipate, esoneri e permessi

- I. Assenze, ritardi o uscite anticipate devono essere contenuti il più possibile e motivati sempre da ragioni serie.

- II. Dopo uno o più giorni di assenza dalle lezioni, si può essere riammessi a scuola **solo con giustificazione**, su apposito libretto fornito dalla scuola, firmato da un genitore. La giustificazione deve riportare chiaramente il motivo dell'assenza e deve essere presentata in classe al docente della prima ora **del giorno del rientro**.
- III. Il recupero del lavoro effettuato in classe e dei compiti è responsabilità della famiglia.
- IV. I permessi di entrata ritardata devono essere richiesti sul medesimo libretto delle assenze, firmati da un genitore, e devono riportare chiaramente il motivo del ritardo. Chi entra in ritardo deve presentare il permesso al docente in classe.
- V. Chi arriva in ritardo senza il permesso dei genitori può essere ammesso in classe solo col consenso della Coordinatrice.
- VI. Le richieste di uscita anticipata devono essere presentate sull'apposito libretto, firmate da un genitore con motivo chiaramente espresso, e presentate all'insegnante che fa lezione al momento dell'uscita. **In caso di uscita anticipata i genitori devono salire e aspettare il figlio presso la segreteria delle medie.** Si ritengono uscite anticipate anche le assenze dalle lezioni pomeridiane, dalle attività opzionali, dai corsi di recupero, così come dal tempo mensa. **Non verrà dunque permesso ad alcun ragazzo, pur con autorizzazione, di uscire se non accompagnato da un genitore.**
- VII. L'esonero dall'attività fisica, nelle lezioni di educazione fisica, deve essere richiesto alla Coordinatrice mediante presentazione di certificato medico. Chi è esonerato dall'attività fisica deve comunque presenziare alle lezioni.
- VIII. Permessi particolari devono essere richiesti alla Coordinatrice; per esigenze specifiche, possono essere concessi

anche in deroga alle norme del presente Regolamento.

Tempo di lezione

- I. Tra un'ora di lezione e l'altra, gli studenti non possono uscire di classe senza il permesso del docente.
- II. Durante le ore di lezione, negli atri e nei corridoi, ci deve essere silenzio.
- III. L'abbigliamento personale deve essere adeguato al contesto scolastico e rispettare il decoro.
- IV. È vietato portare a scuola il cellulare o ogni altro strumento che permetta un accesso alla rete (smart watch...). Ugualmente è vietato per ogni altro strumento atto alla ripresa e alla riproduzione audio e video.
- V. Eventuali telefonate **urgenti** autorizzate da un insegnante potranno essere fatte con il telefono della scuola.
- VI. L'uso del personal computer deve essere autorizzato dai singoli docenti e potrà avvenire solo durante le ore di lezione.
- VII. È consentito portare in aula esclusivamente il materiale didattico o quanto strettamente necessario per le lezioni. La scuola non risponde di oggetti lasciati incustoditi nelle aule o negli ambienti comuni.
- VIII. Non è consentito ai genitori entrare in classe durante lo svolgimento delle lezioni. Per qualsiasi necessità bisogna rivolgersi alla segreteria delle medie.
- IX. È consentito agli alunni e alle loro famiglie effettuare riprese video e fotografie durante gite scolastiche, uscite didattiche ed altre manifestazioni all'interno della scuola.
- X. Le immagini potranno essere raccolte solo per fini personali onde destinarle ad un ambito familiare ed amicale o utilizzarle per attività di studio ed apprendimento. Per la loro diffusione per altre motivazioni, anche in rete e su social network, sarà necessario il

consenso, in base alla normativa vigente, delle persone presenti nelle fotografie e nei video (dal Comunicato stampa del 06.09.12 del Garante per la protezione dei dati personali).

Intervallo

- I. All'inizio dell'intervallo, se il tempo lo consente, si scende in cortile utilizzando la scala antincendio solo se accompagnati dall'insegnante di turno (l'elenco è esposto nella bacheca in corridoio) e si occupano, per il gioco, gli spazi dei campi in sintetico, di pallacanestro e di pallavolo; non è consentito utilizzare alcun altro spazio fuori della visuale degli insegnanti assistenti. È vietato utilizzare i giochi per i bambini (altalene, scivolo...). È vietato usare il pallone in luoghi e tempi diversi da quelli indicati.
- II. Nei campi sintetici è vietato portare cibi o bevande di alcun genere.
- III. Al suono della campana si lascerà il cortile in modo da poter cominciare puntualmente le lezioni. Non si potrà andare ai servizi dopo il suono della campana di fine intervallo.
- IV. Per il gioco non si potranno usare i palloni della scuola, ma ogni classe, se lo desidera, si dovrà procurare il proprio pallone. La stessa classe è responsabile della sua custodia.
- V. Chi non vuole scendere in cortile, deve comunque uscire dalla classe e non rientrarvi fino alla fine dell'intervallo. Le classi dovranno restare chiuse e vuote.

Mensa

- I. L'accesso alla mensa e ai locali adiacenti, nonché la manipolazione dei cibi, è consentito solo al personale addetto.
- II. Il menù è stabilito ed approvato dalla ASL competente e non può essere variato. Eventuali modifiche devono essere documentate da un **certificato medico**.

- III. Diete temporanee per indisposizioni devono essere segnalate sul diario dell'alunno e firmate dai genitori. Costituiscono comunque delle eccezioni momentanee a quanto previsto nei menù.
- IV. Il personale addetto alla mensa e il personale scolastico non sono autorizzati a manipolare, trattare e cuocere alcun alimento che non sia quello previsto dal menù concordato con la ASL competente. Si richiede pertanto espressamente che gli alunni che si fermano in mensa usufruiscano solo del menù e non portino altri cibi dall'esterno.
- V. I buoni mensa possono essere acquistati presso la segreteria della scuola negli orari previsti e si possono disdire entro le ore 9.00. Il costo di ciascun blocchetto è di 50 € (per esigenze amministrative non è più possibile l'acquisto di buoni singoli). Alla fine di ogni mese verrà emessa regolare fattura per il totale dei blocchetti acquistati.
- VI. Eventuali osservazioni e/o richieste inerenti la mensa e la sua gestione devono essere fatte per iscritto e inoltrate al Consiglio di Amministrazione della scuola tramite la segreteria.
- VII. Al suono della campanella, i ragazzi devono scendere in mensa accompagnati da un insegnante.
- VIII. Al termine del pranzo, si esce in cortile accompagnati da un insegnante.
- IX. Durante la pausa tra le lezioni del mattino e quelle del pomeriggio è vietato salire nelle aule, se non autorizzati personalmente da un insegnante.
- Utilizzo della palestra e delle attrezzature sportive
- I. Gli alunni devono indossare la tuta ginnica o un abbigliamento idoneo all'attività pratica, privo di fibbie o parti metalliche pericolose e adeguato alla temperatura sia dell'ambiente interno che, eventualmente, esterno. Devono inoltre portare sempre un paio di scarpe da ginnastica (pulite, non necessariamente nuove o da utilizzare esclusivamente in palestra) e un cambio (indispensabile una maglietta, se necessario un paio di calze).
- II. Per indossare la tuta e le scarpe e per l'igiene personale, agli studenti sono consentiti **5 minuti** dopo l'inizio della lezione e **5 minuti** prima della fine dell'ora di Educazione fisica; eventuali ritardi saranno sanzionati.
- III. Gli alunni non devono indossare oggetti che possono diventare pericolosi come fermagli, orecchini, spille, collane. Questi devono essere lasciati nelle classi che saranno debitamente chiuse. La scuola tuttavia non risponde di eventuali oggetti di valore smarriti.
- IV. È fatto obbligo agli studenti provvedere al cambio e all'igiene personale anche se l'uso della palestra coincide con l'ultima ora di lezione.
- V. È vietato agli studenti usare gli attrezzi o entrare nella palestra senza la presenza dell'insegnante di Educazione fisica.
- VI. L'eventuale infortunio del quale l'insegnante non si avveda al momento dell'accaduto, deve essere denunciato verbalmente all'insegnante entro il termine della lezione o al massimo entro la fine delle lezioni della mattinata in cui è avvenuto. In caso contrario l'Assicurazione potrebbe non risponderne.
- VII. È vietato prendere attrezzature di propria iniziativa senza la preventiva autorizzazione dell'insegnante.
- VIII. È vietato far merenda o introdurre lattine negli spogliatoi, in palestra e negli impianti sportivi utilizzati.
- IX. Al termine delle lezioni gli spogliatoi e la palestra devono essere lasciati puliti.

Comunicazioni scuola-famiglia

- I. Tutte le comunicazioni personali scuola-famiglia devono essere scritte sull'apposito libretto fornito dalla scuola. Sarà cura e responsabilità personale dei genitori prenderne visione frequentemente.
- II. Le valutazioni orali vengono comunicate per iscritto dal docente sul libretto apposito e dovranno essere controfirmate per presa visione. Tutte le valutazioni saranno riportate sul registro elettronico a cui i genitori potranno accedere con le credenziali consegnate loro all'inizio dell'anno scolastico.
- III. L'orario ricevimento genitori è consegnato ad ogni alunno e affisso all'albo; tutti i ricevimenti avvengono su appuntamento. Con i singoli docenti, l'appuntamento è richiesto utilizzando il registro elettronico.
- IV. Con la Coordinatrice, l'appuntamento va richiesto sempre in segreteria.
- V. Il libretto è un documento ufficiale e deve essere utilizzato e custodito con il massimo ordine e la massima cura. In caso di smarrimento potrà essere acquistato un secondo libretto al costo di 5 € dopo averne fatta richiesta scritta alla Coordinatrice.

Fotocopie

- I. Solo gli insegnanti possono richiedere delle fotocopie per gli studenti attraverso uno specifico modulo in loro possesso.
- II. Non è possibile richiedere fotocopie in segreteria a titolo personale.

Segreteria

- I. La segreteria della scuola è aperta da lunedì a venerdì dalle ore 8.00 alle ore 13.15.
- II. Gli alunni possono accedere alla segreteria solo durante l'intervallo.

Parcheggio

- I. Le automobili non possono mai essere parcheggiate all'interno dei cortili della scuola.
- II. Il parcheggio del cortile accanto alla scuola materna è riservato esclusivamente agli insegnanti dei tre ordini di scuola.

Normativa

Ai sensi della legge 16/01/2003 n. 3 e del Ddl Lorenzin del 9/09/2013, è vietato fumare sia nei locali chiusi che nelle aree all'aperto di pertinenza dell'Istituto scolastico (cortile adiacente alla scuola, parcheggio interno, impianti sportivi). Per la violazione si ricorrerà alle sanzioni previste dalla normativa. Ai sensi dell'art. 28, comma 6 del suddetto Ddl, nei locali chiusi della scuola è inoltre vietato l'utilizzo delle sigarette elettroniche.

Allegato 2

Regolamento di disciplina

La scuola svolge in tutti i momenti della sua azione una funzione educativa oltre che didattica. Proprio per questo gli inderogabili provvedimenti disciplinari sono da considerarsi nella loro finalità educativa in quanto tendono a rafforzare il senso di responsabilità e a promuovere la consapevolezza del senso del proprio agire per sé e all'interno del contesto in cui si è inseriti.

Nella stesura del presente Regolamento di disciplina si sono tenuti in considerazione il D.P.R. n. 249 del 24/6/1998, IL D.P.R. n.235 del 21/11/2007 "Regolamento recante lo Statuto delle Studentesse e degli Studenti, il D.M. n.16 del 5/2/2007 "Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione al bullismo", il D.M. n.30 del 15/3/2007 "linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici" e la Nota Ministeriale del 31/7/2008.

Doveri

In riferimento all'articolo 3 dello Statuto delle Studentesse e degli Studenti, agli alunni è richiesto di:

- Frequentare la scuola con regolarità, rispettando l'orario scolastico.
- Mantenere un comportamento corretto in ogni situazione della vita scolastica e rispettoso

di tutti i componenti della comunità scolastica.

- Osservare i criteri organizzativi e di sicurezza contemplati dal Regolamento di Istituto.
- Fare un uso corretto delle strutture e dei sussidi didattici, in modo da non recare danno al patrimonio della scuola.
- Rendere accogliente l'ambiente scolastico e averne cura.

Sanzioni

Il mancato rispetto dei doveri comporta l'applicazione di sanzioni disciplinari. Esse si ispirano al principio della finalità educativa e costruttiva, ossia tendono a rafforzare il senso di responsabilità e di appartenenza ad una comunità regolata da leggi che garantiscono lo sviluppo armonico di ogni singolo individuo. La sanzione, perciò, ha un valore di contenimento ma soprattutto di ripresa rispetto allo scopo del proprio esserci e del proprio agire.

La responsabilità disciplinare è personale. Nessun alunno può essere sottoposto a sanzione disciplinare senza che gli sia stata offerta la possibilità di esprimere le proprie ragioni.

Le sanzioni si basano sul principio della gradualità e non influiscono sul profitto, ma incidono sulla valutazione del comportamento nella scheda.

Nella valutazione della gravità di infrazione si terrà conto dei seguenti criteri:

- rilevanza dell'obbligo violato
- intenzionalità
- reiterazione
- imprudenza dovuta a disattenzione o superficialità

Tipologia delle sanzioni:

- Richiamo verbale, da parte del docente di classe o anche di classe diversa.

- Avvertimento scritto sul diario e sul registro di classe, da parte del docente di classe, del Coordinatore o della Presidenza.
- Comunicazione scritta alla famiglia tramite lettera, da parte del Consiglio di Classe, sottoscritta dalla Presidenza e convocazione della famiglia per un colloquio.
- Allontanamento temporaneo dello studente dalla comunità scolastica (sospensione) per un periodo di tempo deciso dal Consiglio di Classe e comunicato alla famiglia. È facoltà della Presidenza trasformare tale provvedimento in attività socialmente utile. Per un provvedimento di sospensione di più di una settimana è facoltà della famiglia rivolgersi all'Organo di Garanzia.

In caso di danneggiamento di materiale o furto, oltre alle sanzioni sopra elencate, si prevede il risarcimento economico di quanto danneggiato o sottratto.

Allegato 3

Piano di miglioramento

Nella stesura del piano di Miglioramento, il Nucleo di Valutazione sceglie di continuare a porre a tema l'area di processo denominata "Curricolo, progettazione e valutazione". Nel corso del precedente triennio, la riflessione - avviata unitamente dai due ordini di scuola, primaria e secondaria - aveva coinvolto l'area progettuale relativa allo sviluppo delle competenze disciplinari. La condivisione dei traguardi di competenza attesi per il ciclo primario e secondario costituisce infatti un punto di forza rilevante per una istituzione scolastica che vuole intendere l'apprendimento nella sua qualità di attività ricorsiva del pensiero.

L'attività di ricerca didattica che è scaturita da tale riflessione - sostenuta, nel corso del triennio precedente, da una variegata esperienza di formazione alla quale hanno partecipato docenti della scuola primaria e secondaria, i quali hanno in seguito esteso e condiviso gli spunti emersi con il restante organico - si era esplicitata nella attuazione in classe di percorsi relativi alle discipline Italiano e Matematica, aventi lo scopo di mettere in luce un primo aspetto della testualità come obiettivo di indagine: a) la lettura (per quanto riguarda la disciplina Italiano) e b) l'interpretazione del testo di un problema (per quanto riguarda la disciplina Matematica). Il triennio 2016-2019 ha quindi visto l'avvio di una notevole attività formativa e didattica i cui spunti sono stati presi in carico da tutti i docenti dell'istituzione scolastica, rafforzando in tal modo l'ossatura data dalla condivisione delle competenze e avviando un reale percorso trasversale di curricolo. Nell'ottica educativa fondante data da uno sguardo che mira allo sviluppo della persona dai sei ai tredici anni, la creazione, condivisione e formalizzazione di una verticalità di curricolo garantiscono che il bambino, prima, e il ragazzo, poi, non siano mai considerati come 'contenitori' da riempire, ma come persone da condurre nel mondo.

Per quanto riguarda il triennio 2019-2022, il Nucleo di Valutazione stabilisce di proseguire la ricerca didattica relativamente alle discipline Italiano e Matematica, estendendo però l'analisi della testualità, rispettivamente, alla scrittura e al calcolo.

La produzione di testi scritti - come anche orali - è occasione, ancor prima che di comunicazione, di incrementare la consapevolezza di sé in rapporto agli oggetti della conoscenza.

L'incontro - già nel ciclo primario - con i diversi tipi di testo (dettato ortografico, narrativo, descrittivo, riscrittura, riassunto, riflessivo, storico, poetico) garantisce che lo studente diventi maggiormente consapevole della posizione della propria persona in rapporto alla realtà. In tale continuo gioco di rimandi tra il proprio giudizio e l'oggetto del proprio giudizio (che può essere il mondo 'esterno' come anche lo sfumato mondo 'interno' delle emozioni e degli stati d'animo), la persona impara quindi a posizionarsi e a capire che cosa stia accadendo. Si tratta delle fasi ovviamente iniziali ed abbozzate dello sviluppo di quella che diventerà la matura capacità di giudizio critico, che caratterizza l'individuo capace di comprendere, orientare ed accettare ciò che vive, senza esserne travolto e sconfitto.

Elementi caratterizzanti di tale attività didattica sono: la ricostruzione di ciò che è implicito, all'interno di un testo; lo sguardo sulla ricchezza della parola (e quindi l'attenzione data allo sviluppo di un lessico mirato e sempre più articolato); la competenza argomentativa; la competenza traduttiva. Nel corso del ciclo primario e poi del ciclo secondario, evidentemente, il peso assegnato alle diverse sezioni varierà, ma nessuna di esse verrà mai tralasciata del tutto. La scuola secondaria, inoltre, potrà offrire allo studente - per la prima volta - la possibilità di declinare un testo scritto ad aree non strettamente inerenti alla disciplina Italiano, valorizzando quindi - in modo implicito e

trasversale - le competenze pregresse già acquisite.

Verranno avviati progetti verticali - tra scuola primaria e secondaria - relativamente a:

- ortografia
- riassunto
- testo descrittivo
- testo poetico

L'attività del calcolo si evolve, nella progettualità didattica, dalla formalizzazione e memorizzazione di alcuni algoritmi (attività propria della scuola primaria) alla riscoperta degli stessi, cioè alla loro razionalizzazione: la scoperta della ragionevolezza della sequenza di procedure acquisite. Nonostante l'attività del 'fornire ragioni' non sia certamente prerogativa della scuola secondaria, è altresì evidente come solo dopo un iniziale sviluppo delle capacità astrattive si possa andare alla ricerca di strutture e similitudini, cioè capire "perché si fa così", dopo aver imparato "come si fa."

Tipicamente si assiste quindi alla manifestazione di ciò che è un percorso didattico ricorsivo, poiché un medesimo argomento viene rivisitato 'a spirale', nel corso degli anni. La ricorsività di ogni curriculum disciplinare ha anche un effetto educativo in senso lato: essa garantisce infatti la comunicazione e manifestazione - allo studente che apprende - dell'unitarietà della storia del proprio sapere. Non si sa "di meno" quando si è piccoli e 'di più' quando si è grandi; i professori non sono 'più bravi' dei 'maestri'. Ad ogni età, il suo linguaggio specifico. Ad ogni età, le sue metafore necessarie. La conseguenza di questa certezza è che lo studente - ad ogni età -

acquisisce come un dato di fatto la fiducia nei confronti dell'adulto che gli disvela un pezzo di realtà. Aderire con fiducia alle proposte dotate di ragionevolezza è ciò che consente ad ogni bambino di avviarsi sulla strada di una compiuta saggezza adulta.

Verranno avviati progetti verticali - tra scuola primaria e secondaria - relativamente a:

- l'algoritmo dell'addizione e l'uso della retta numerica
- la moltiplicazione e le sue differenti "metafore"
- le frazioni

Il presente Piano Triennale dell'offerta formativa, relativo alla Scuola secondaria di primo grado San Carlo Borromeo di Inverigo (CO) è elaborato ai sensi di quanto previsto dalla legge 13 luglio 2015, n. 107, recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti".

Il Piano triennale ha ricevuto il parere favorevole del Collegio dei Docenti nella seduta del 27 novembre 2018 ed è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente gestore nella seduta del 29 novembre 2018.

La Revisione annuale a tale Piano ha ricevuto il parere favorevole del Collegio dei Docenti nella seduta del 2 settembre 2019 ed è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente gestore nella seduta del 11 settembre 2019.

SCUOLA SECONDARIA
DI PRIMO GRADO
SAN CARLO BORROMEO

Via Trento, 3 – INVERIGO (CO) tel. 031609156

www.scuolasancarlo.it

segreteria_sec@scuolasancarlo.it;

amministrazione@scuolasancarlo.it